LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 — 3ª pag. Cent. 25 — 3ª pag. dopo la firma dei gerenti L. 3.
Pagamento anticip. — Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	16	10	1 80
Europa, Stati dell'U. Postale	32	16	3 00
Stati fuori dell'Unione postale	52	26	5 —
	altri	64	32	6 —

Gerenti vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Venerdì 16 novembre*).

Italia. — La squadra permanente lascia il golfo di Spezia diretta in Sicilia.

Parte da Firenze alla volta di Pietroburgo il Principe di Napoli, rappresentante del Re ai funerali dello tzar Alessandro III.

Incominciano le lezioni all'Università di Roma.

Pure a Roma incomincia il processo contro gli anarchici arrestati per la fabbricazione delle bombe.

Piemonte. — È convocato in sessione ordinaria il Consiglio comunale di Vercelli.

Fiera a Busca ed a Pancalieri.

Una costituzione alla Russia

Circola in questi giorni in Russia un progetto di costituzione, che deve esser stato scritto da uno o più uomini molto eruditi e pratici della vita politica di quella nazione. L'epoca in cui questo documento è apparso, la serietà con cui l'importante argomento è in esso trattato, la praticità del progetto, e in una somiglianza in alcuni punti con gli schemi proposti da Koscielef e da altri slavofili, contribuiscono a dare a questo fatto un'importanza maggiore di quella che esso avrebbe avuto in altro tempo, e inducono facilmente a credere che il documento pervenendo nelle mani di Niccolò II potrà esercitare una grande influenza sull'animo suo.

Niccolò II infatti si trova ora nella stessa condizione in cui si trovava il padre suo quando improvvisamente fu chiamato al trono: ossia, se non impreparato del tutto a prendere le redini del Governo, sorpreso però assai tempo dalla necessità di abbandonare la vita più spensierata di tzarevic per quella febbrile ed affannosa di monarca assoluto del più vasto impero del mondo.

Di più Niccolò II si trova in condizioni men facili di quelle in cui si trovò Alessandro III: so questi, approfittando del risentimento generale di quella gran parte della popolazione che ha per lo tsar un culto devoto contro il partito dalle cui fila escirono gli uccisori di Alessandro II, potè resistere alle insistenze di Loris Melikof, ed instaurare un regime dell'autocrazia più assoluta, Niccolò II eredita l'impero quando le idee liberali hanno invaso pressochè tutte le persone colte, e si vengono facendo rapidamente strada tra i popolani delle città e delle campagne. Son cangiati i tempi da quando il bisavo del giovane tsar reggeva la Santa Russia come una massa inerte, cieca ai suoi voleri, in lui unita e da lui sola rappresentata; da quando il geniale ciavollo Costantino Akdakof paragonava il popolo al solido tronco dalle profonde radici, destinato a sostenere perennemente le vecchie tradizioni della Russia, la sua religione, il suo despota; mentre le classi colte erano soltanto le foglie passeggere dell'albero, da questo popolo nutrite.

Oggi anche il popolo si muove, si agita e discute. Quel potente alito di vita che ha ridestato da un torpore secolare la numerosa classe di coloro che si erano rassegnati a soffrire su questa terra per godere in eterno nell'altra ha scosso anche il popolo russo. E benchè l'amore, e, meglio che l'amore, il rispetto sincero per lo tsar non si sia ancora cancellato dal cuore del fedele *mujik*, pure non v'è da illuderci sul rumor sordo che si ode, sulle voci confuse che cominciano ad affermare solennemente il bisogno imperioso di una riforma.

Se a ciò si aggiunge che lo spirito di libertà signoreggia anche nelle sfere ufficiali, tenuto in freno dalla *routine*, ma pronto ad infrangere il legame odioso non appena si presenti il destro, non si può disconoscere che il documento di cui parliamo, e che corre di mano in mano, risvegliando sopiti o timidi desiderii, unificando le volontà verso la stessa meta, possa indurre Niccolò II, colto all'improvviso, ad entrare in una via di meno rigido assolutismo di quella seguita dal padre, tale che conduca a poco a poco il popolo russo a quel regime liberale che agogna.

Noi però non ci facciamo illusioni nè crediamo che gli autori del progetto sperino di volerlo realizzato in molti suoi particolari. Si tratta nientemeno che di questo:

Sarebbero lasciate in vita le istituzioni esistenti, il Consiglio dei ministri, il Consiglio di Stato e il Senato. A capo dello Stato sarebbe il monarca, che governerebbe per mezzo dei ministri, responsabili avanti ad una Camera di deputati; al monarca sarebbe lasciata la scelta del primo ministro, la nomina dei membri del Consiglio di Stato e del Senato, ed il diritto di veto a qualsiasi decisione della Camera. I deputati sarebbero eletti dal popolo. Ogni persona che ha superato 25 anni avrebbe diritto ad un voto in qualsiasi elezione.

Le funzioni della Camera sarebbero corrispondenti a quelle dei nostri Parlamenti. Il Senato non sarebbe invece che una Corte di Cassazione e talvolta anche d'Appello; di più controllerebbe la legalità degli atti così della Camera come del Governo. In caso di conflitto tra le alte istituzioni governative o fra la Camera ed il monarca sarebbe chiamato a decidere un *Ziemskii Sobor*, cioè un Consiglio nazionale i cui membri, eletti anch'essi dal popolo, avrebbero l'incarico di non rispondere che «sì» o «no» alle questioni loro proposte, e sarebbero tenuti a votare a norma della promessa fatta per iscritto ai loro elettori. Al *Ziemskii Sobor* inoltre competerebbe il diritto di accettare o respingere qualsiasi legge che stabilisca nuove tasse, o costituisca una restrizione di diritti, o applichi nuove pene, ovvero abbia effetto retroattivo. Infine si riconoscerebbe la libertà di parola, di stampa, di coscienza, di occupazione e di tener di vita, di cambio di residenza e di nazionalità; i giudici, eletti dai Tribunali stessi, ad eccezione dei senatori, sarebbero inamovibili, e non potrebbero essere promossi senza il loro consenso; l'Amministrazione provinciale sarebbe affidata a Diete, in cui il Governo manderebbe un suo delegato.

Si tratta, come si vede, di un meccanismo ingegnoso e tale che, applicato in tutta la sua pienezza, costituirebbe una forma di governo la più liberale possibile. Ma si può seriamente credere che lo tsar voglia d'un tratto spogliarsi di ogni autorità? Che la classe aristocratica e borghese permetta d'essere in tutto governata da una Camera eletta dal popolo, alle cui leggi in fin dei fini nessuno possa opporsi, o non pretendano in ogni caso dallo tsar una seconda Camera di membri da lui stessi nominati, la quale abbia il diritto di accettare o respingere tutte le leggi approvate dai deputati? Che infine questo complicato sistema possa funzionare bene in un paese retto fino ad ora dalla mano di ferro di monarchi assoluti, composto in gran parte di gente che fu per tre secoli schiava, e venne da poco libertà?

Nella storia si hanno esempi di grandi trasformazioni compiutesi repentinamente. Ma noi davvero non nutriamo speranza che questa possa riuscire. Si sarebbe d'un tratto sostituito al regime più autocratico un sistema che non avrebbe nulla da invidiare alla libertà della Svizzera, degli Stati Uniti e tanto meno della Francia — di noi Italiani non meniamo parlare in questi giorni così calamitosi. Ora nè lo tsar, per quanto poco ligio alla memoria del padre suo, per quanto sordo ai suggerimenti che gli fanno i difensori dell'autocrazia, a mezzo soprattutto di Katkoff e Pobiedonoszef, farebbe un atto che molti chiamerebbero di viltà. Nè i nobili nè i ricchi tollererebbero una violazione di quelli che essi credono loro diritti. Nè poi un sistema così liberale potrebbe in un paese ancor poco progredito dare buoni frutti.

Le previsioni intorno a ciò che farà o non farà Niccolò II hanno assai scarso valore. Ad ogni modo è certo che, come non potrà forse di autorità impedire in un avvenire più o meno lontano quella trasformazione politica che è resa necessaria dallo stadio di civiltà in cui il popolo russo va arditamente entrando, così non vorranno cangiare di nihilisti o pressioni di liberali a far attraversare alla Russia d'un salto la grande distanza che la separa dalle nazioni più civili.

i. e.

Cose diplomatiche.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 10:

Alla Consulta si dice che per ora non sarà nominato nessun successore definitivo al conte Tornielli nell'Ambasciata di Londra, ma che vi sarà solo un incaricato d'affari. Questi sarebbe un consigliere di Legazione attualmente al Ministero degli esteri, il quale ha speciale ufficio di occuparsi di cose d'Africa; o sarebbe quello stesso funzionario che poco tempo fa venne mandato a Londra con speciale missione relativa appunto a questioni africane, nelle quali pare che il conte Tornielli non sia stato dello stesso modo di vedere dell'on. Crispi.

Partendo il Tornielli, il consigliere di Legazione verrebbe assunto al grado di incaricato di affari e il suo incarico particolare sarebbe quello di un nuovo programma di politica coloniale che l'on. Crispi andrebbe maturando.

— Il ritorno del Maroncelli a Pietroburgo è assolutamente temporaneo. Si è voluto che per l'andata a Pietroburgo del Principe di Napoli la nostra Ambasciata non fosse scoperta e il Principe fosse ricevuto cogli onori dovuti.

Ma appena passata questa circostanza il Maroncelli passerà a disposizione del Ministero. Si ripete la voce che debba sostituirlo il Derenzis.

E si ripete pure con insistenza questo altre probabili destinazioni: il conte Antonelli a ministro al Marocco, e il comm. Pisani-Dossi a successore del Fée d'Ostiani ad Atene.

È oggetto di commento la nota della officiosa *Riforma* di iersera, la quale avendo l'aria di rispondere a coloro che si dolgono del ritardo nel provvedere alla sostituzione di qualche ambasciatore notoriamente richiamato (*sic*) viene a confermare che il richiamo è un fatto compiuto, e che la sostituzione si tarda solo per le formalità di gradimento pei successori. E la *Riforma* accenna *per esempio* alla sostituzione all'Ambasciata di Russia.....

L'Istituto Umberto I per orfani di operai morti sul lavoro.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 15,10:

Venne firmato dal Re il decreto che costituisce in ente morale il nuovo Istituto *Umberto I* per gli orfani degli operai morti sul lavoro, promosso dal Re medesimo in occasione delle sue nozze d'argento. I fondi raccolti ammontano complessivamente a L. 1,200,000.

Il decreto stabilisce che, invece di erigere un istituto speciale unico, si destinino i fondi per collocare gli orfani degli operai negli Istituti esistenti nelle singole provincie cui gli orfani appartengono. Il collocamento sarà proposto dai prefetti ad una Commissione centrale amministratrice del nuovo Istituto. La Commissione risiederà in Roma e sarà composta di sette membri, tre dei quali eletti dal Re, tre dal Governo e uno dal Municipio di Roma.

Le spese della Commissione non dovranno annualmente superare le L. 2000. Il principe Doria-Pamphili ha offerto un locale gratuito per la Commissione.

La relazione che precede il decreto dice che si vollero collocare i figli degli operai in varii luoghi anzichè concentrarli in Roma allo scopo di favorire i vari Istituti attuali, lasciando che i fanciulli ricoverati rimangano nelle provincie in cui sono nati.

Un regolamento respinto.

Riceviamo da **Roma** in data 14:

La Corte dei Conti ha respinto il progetto del nuovo regolamento per i ginnasi e licei proposto dal ministro Baccelli. La motivazione di questa reiezione è che non venne sentito il parere del Consiglio di Stato, come pare sia d'obbligo. L'incidente è spiacevole perchè gl'Istituti secondari si trovano così ad anno incominciato senza regolamento.

Per le uniformi militari.

Ci telegrafano da **Roma** in data 14, ore 14:

La Commissione degli ufficiali presieduta dal generale Ulrich incaricata di studiare e proporre le modificazioni nell'uniforme militare, contrariamente a quanto hanno detto i giornali, non ha ancora finito i suoi lavori, ed è quindi addirittura assurdo e nessuna di quelle proposte che le sono state attribuite. Sono quindi per lo meno prematuri tutte le notizie di questa o di quella innovazione tuttora allo stato di studio. La Commissione spera però di compiere il suo lavoro entro il mese.

I nuovi provvedimenti finanziari.

Un'altra riforma della legge comunale.

La tassa militare.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 22:

Secondo la *Tribuna*, vi sarebbe pieno accordo fra i ministri Sonnino e Boselli circa i mezzi per colmare il *deficit*. Lo stesso giornale dice che i ministri hanno concordato un complesso di provvedimenti armonici che reputano incontrerà l'aggradimento della Camera (*sic*).

Pare che il Consiglio dei ministri non si radunerà che nella settimana ventura.

Anche l'*Opinione* dice che Sonnino, presentando alla Camera in dicembre i bilanci di previsione, presenterà pure alcuni progetti finanziari e farà l'esposizione finanziaria avanti le vacanze di Natale.

— Il *Popolo Romano* dice che Crispi presenterà alla Camera un progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

— *L'Italia Militare* dicevа ieri che il ministro Mocenni, pur ammettendone il principio giuridico, crede opportuno rinunciare alla tassa militare. Non è questo il momento di pesare con un nuovo aggravio, i cui frutti sono incerti, sui contribuenti, essendo già l'aliquota tributaria tanto elevata.

La tassa militare sarebbe giustificata soltanto se applicata come tassa graduale proporzionata alle sostanze di coloro che dovrebbero pagarla. In tal modo colpirebbe in misura maggiore le famiglie ricche che dall'assegnazione alla categoria di riserva ritraggono senza dubbio un vantaggio di gran lunga superiore a quello che possono ritrarne le famiglie meno agiate.

Ma l'accertamento del grado di fortuna di tutti i militari che invocassero quell'assegnazione sarebbe così costoso, col nostro sistema tributario, da assorbire l'intero provento della tassa.

Ora la forma della tassa fissa costituirebbe un peso enormemente diverso, in proporzione tra famiglia e famiglia, e dovrebbe essere imposta in misura così elevata che bisognerebbe dispensarne gli inscritti appartenenti a famiglie che non siano provviste di una discreta fortuna; onde l'erario non ne ricaverebbe che un beneficio assai limitato.

Se poi con la nuova legge vengano a diminuirsi in modo sensibile le assegnazioni alla categoria di riserva, si renderà ancor minore l'introito della tassa militare.

La *Riforma* conferma Mocenni avere abbandonato l'idea della tassa militare, specialmente nella considerazione che non potrebbe per ora applicarsi in base ad un sistema di tributo progressivo.

L'inchiesta ed il processo relativi agli affari della Banca Romana.

Ci telegrafano da **Roma**, 14, ore 22:

La Commissione d'inchiesta sulla condotta della magistratura nel processo Tanlongo consegnò oggi la relazione al guardasigilli, il quale avrebbe dichiarato che porterà la relazione in Consiglio dei ministri, quindi vedrà se sarà il caso di prendere provvedimenti in base a detta relazione.

I giornali confermano che nel pro-memoria dei difensori nel processo dei documenti è confermato che sottrazione non fuvvi e si soggiunge che una parte dei documenti posseduta dal Tanlongo sarebbe stata da lui trasmessa a Giolitti avanti il suo arresto.

Secondo la *Tribuna* si tarderebbe in conclusione dell'istruttoria di questo processo attendendosi il ritorno dall'estero del barone Lazzaroni, citato come testimonio.

Un concistoro.

Riceviamo da **Roma**, 14, ore 22:

Si ripete che in dicembre vi sarà un concistoro con le nomine di vari cardinali, fra cui quella di mons. Ferrata, ora nunzio a Parigi.

Crispi.

NAPOLI (S.n.) 14. Crispi è arrivato alle 7,10, ricevuto dalle Autorità.

Un banchetto a Baccelli in Pavia.

PAVIA (S.n.) 14. Baccelli, nel pomeriggio, fini la visita degli Istituti scientifici e scolastici dei monumenti. Alle ore 19 gli venne offerto un banchetto di cento coperti.

Si fecero vari brindisi in onore di Baccelli, che rispose ricordando gli scienziati ed i martiri di Pavia, riconnettendo al concetto della autonomia universitaria ed augurando la prosperità dell'Ateneo pavese nella lotta secondo le leggi naturali. Il ministro è partito stasera per Parma, acclamato dagli studenti.

Pel porto di Genova.

Contro il monopolio degli alcool.

Il fuoco a bordo.

Ci telegrafano da **Genova**, 14:

Il senatore Gabba nell'odierna seduta della Commissione pel risanamento del porto partecipò che il Governo alla riapertura del Parlamento presenterà un progetto di legge autorizzante una spesa di tre milioni pel ricavo dal riparto dei residui pei lavori di miglioramento del porto e scalo ferroviario di Genova.

— Il Congresso degli esercenti emise all'unanimità un voto di protesta contro il progettato monopolio degli alcool.

— Il piroscafo inglese *Lock Lomond* in rotta da Savannah per Genova, carico con 7000 balle di cotone, dovette approdare ad Algeri essendosi sviluppato l'incendio a bordo. I danni sono gravi; pare che l'incendio sia doloso.

La *Cristoforo Colombo*.

ROMA (S.n.) 14. Il Ministero della marina comunica all'*Agenzia Stefani*: « La nave *Colombo*, di cui ieri si è annunciata la partenza da Porto Said per Aden, dovrà invece trattenersi ancora per breve tempo in quel porto per riparare una leggera avaria alla macchina manifestatasi al momento di salpare. »

MADDALENA (S.n.) 14. È arrivata la regia nave *Flavio Gioia* cogli allievi dell'Accademia Navale.

Per i funerali di Alessandro.

PIETROBURGO (S.n.) 14. In occasione dei funerali dello tsar Alessandro si dette ieri un pranzo commemorativo a 50,000 poveri in nove località della città. I poveri ebbero come ricordo il vasellame in cui avevano bevuto della birra o dell'idromele.

PARIGI (S.n.) 14. La missione militare incaricata di assistere ai funerali dello tsar capitanata dal generale Boisdeffre è partita con treno speciale iersera alle 9,30.

Anche Mohrenheim è partito collo stesso treno.

Il commercio francese.

PARIGI (S.n.) 14. Statistica delle dogane dei dieci primi mesi del 1894. Importazioni 3,495,450,000 di fronte a 3,121,580,000 nello stesso periodo del 1893. Esportazioni 2,920,051,000 di fronte a 2,666,979,000 nello stesso periodo del 1893.

Il nuovo orientamento della politica russa.

Le paure di un ministro dell'Interno.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Berlino**:

Da fonte autorevole posso assicurarvi che il nuovo tsar per dimostrare i suoi intendimenti pacifici ha fatto iniziare pratiche coll'Inghilterra allino di trovare un *modus procedendi* in tutte le gravi questioni asiatiche. L'Inghilterra farà per prima la proposta. L'ambasciatore inglese a Pietroburgo, subito dopo i funerali di Alessandro III, mentre sarà ancora in Russia il principe di Galles, farà il tentativo ufficioso: è certo che le due grandi Potenze si accorderanno.

Non vi sfuggirà certamente tutta l'importanza di questa notizia, la quale, se confermata, segna una nuova epoca, avrà una notevole influenza sulla politica estera europea.

Anche per quanto riguarda la politica interna sono imminenti grandi mutamenti. L'attuale ministro della guerra Wannowski sarà sostituito dal generale Bobrikow; quello degli interni Durnowo dal Di Plehwe. Giers sarebbe sostituito dal conte Ignatiew, governatore generale di Kiew. Di questi giorni è giunto a Pietroburgo, chiamato dallo tsar, l'ex-ministro della guerra conte Miljutin, che da qualche tempo era caduto in disgrazia dell'imperatrice, perchè seppe salvaguardare lo tsarevic nel suo viaggio orientale dall'attentato del fanatico giapponese.

Miljutin, che accompagnava allora l'attuale tsar, caduto in disgrazia della Corte, si ritirò a Mosca, dove visse privatamente senza più occuparsi di politica, malgrado fosse vivo in lui il desiderio di tornare. Al conte Miljutin, Nicolò II offrirebbe una altissima carica creata appositamente per lui, una specie di cancelliere dell'impero: inoltre verrà creato un Consiglio di ministri con responsabilità solidale. Miljutin assisterebbe, quale presidente, alle più importanti riunioni e ne sarebbe immediato rapporto allo tsar.

— Telegrafano da Pietroburgo che quando il 20 ottobre, alle 15, giunse al Ministero dell'interno la notizia della morte dello tsar, il ministro perdette la sua calma abituale, ed ora tanto fuori di sè che telefonò immediatamente al capo della polizia avvisandolo che in nessun modo la notizia doveva essere conosciuta dal pubblico, perchè sarebbe scoppiata una rivoluzione o per lo meno gravi disordini. Radunò gli altri ministri a proposo di inasprire lo stato d'assedio, ecc. Il ministro di grazia e giustizia molto vivamente fece osservare al collega degl'interni che tutte queste paure erano frutto di fantasia esaltata; il ministro degl'interni essere padronissimo di fare quello che voleva, ma lui si sarebbe immediatamente recato al suo Ministero e vi avrebbe fatto celebrare una Messa in suffragio dell'anima di Alessandro III.

Commenti alla circolare di Giers.

VIENNA (S.n.) 14. Il *Fremdenblatt*, parlando della circolare di Giers, dice che farà ovunque ottima impressione la dichiarazione che il nuovo tsar vuol pure seguire la politica pacifica, ferma e leale di Alessandro; che la Russia vuole mantenere i rapporti amichevoli con tutte le Potenze; che Nicolò vuol rimanere la colonna della pace europea come lo fu suo padre. L'Europa accoglierà volentieri la comunicazione che il ministro savio, governante da lungo tempo con moderazione e tolleranza, fa in nome del suo sovrano. Giers, che godè la fiducia dello tsar e la considerazione di tutti i Governi, mai devierà dai principii enunciati nella circolare e fa sempre l'interprete fedele della politica pacifica dello tsar.

Ancora la crisi prussiana.

BERLINO (S.n.) 14. L'imperatore Guglielmo ha accettato le dimissioni del ministro di giustizia Schelling, conferendogli il Gran Cordone dell'Aquila Rossa ed ha nominato Schoenstedt ministro di giustizia. Le voci di altri imminenti cambiamenti nel Gabinetto sono assolutamente false.

I conflitti italo-slavi a Trieste.

Sui disordini accaduti a Trieste, e di cui già ha fatto cenno un dispaccio della *Stefani*, il *Piccolo* scrive:

« Iersera davanti al palazzo municipale si era formato un attruppamento di circa un centinaio di slavoni, i quali attendevano la fine della seduta consigliare per fare un evviva all'on. Nabergoi, il consigliere slavo del territorio che è anche deputato al Parlamento austriaco e che propugnò l'estensione della tabella bilingui a Trieste.

« L'insolito agglomeramento e la presenza di numeroso guardie fecero sì che anche i cittadini si fermassero a vedere di che si trattasse. Vennero a formarsi in tal modo due gruppi distinti: l'uno di slavoni e l'altro di italiani, divisi da un provvidenziale doppio cordone di guardie. Finita la seduta i consiglieri uscirono dal palazzo, ma fra loro non si era l'on. Prosecco, il quale non aveva assistito alla seduta. Davanti alla delusione patita, il gruppo rimase un po' sconcertato; però vi fu una voce che arrischiò un *Viva Nabergoi*..... ma fu coperta da un formidabile scoppio di grida che partì dal gruppo dei triestini. Intanto le guardie procedettero a sgombrare gli assembramenti, sospingendo il gruppo degli slavoni verso il giardino e piazza Grande e quello dei triestini verso il Corso.

« Nel primo gruppo, in seguito a un po' di resistenza, si ordinò l'arresto di cinque individui che vennero passati alle prigioni di via Tigor.

« Intanto il gruppo dei triestini, sospinto dalle guardie e dal commissario Göhl, che teneva maniere cortesissime, risalì il Corso. Avevano intonato la canzonetta *Lassè pur*..... ma cedendo alle esortazioni delle guardie fu messo di cantare. In seguito però a questo gruppo si era infiltrato qualche elemento sfuggito all'altro, per cui si sentiva ogni tanto un *sirio* che era tosto coperto da una esplosione di grida diverse. Poi l'assembramento andò assottigliandosi finchè fu disperso del tutto.

« Piccoli gruppi di slavoni continuarono a girare la via della città e non mancarono ulteriori incidenti.

« In via della Caserma, verso le 10, l'egregio dottore Corazza, che si recava a fare una visita, fu improvvisamente avvicinato da un gruppo di quattro o cinque sloveni che gli gridarono sotto il naso: *Porco de taliani!* Egli naturalmente rispose per le rime, ed al rocco accorsero i passanti e si formò un capannello. A dire il vero l'impresa andò piuttosto male per gli iniziatori, i quali ne uscirono con una discreta dose di scappellotti.

« In via della Barriera Vecchia, verso le 10 1/2, certi Schwagel, padre e figlio, formarono tre signori che tranquillamente passavano e diressero loro le seguenti parole: *Adesso gaurè de far coi s'ciavi.* Detto questo lo Schwagel figlio estrasse un lungo coltello col quale minacciò i tre signori. Questi si diedero a protestare energicamente, i passanti fecero altrettanto e intervennero due guardie di P. S., le quali, udita la cosa, condussero i due sloveni a prigione. »

A questo proposito riceviamo dal nostro corrispondente di Trieste:

« La popolazione triestina è indignatissima per questa nuova provocazione, e già si parla di *boicottare* il *territorio*, il quale vive esclusivamente della città, fornendola di pane, latte, derrate, vino, ecc. Ecco che cosa avranno guadagnato gli agitatori.

« Il territorio di Trieste si compone dei villaggi di Servola, Barcola (quasi completamente italianizzati), Prosecco, Santa Croce, San Giovanni, Rasoriza, Opicina, Roiano. Questi villaggi sono situati [illegible] parte sulle colline che circondano la città di Trieste (in essi vive una popolazione ignorante (circa 16,000 anime) che si dedica ai lavori campestri, mentre le donne o si occupano di bucato o vanno a vendere le derrate nel gran mercato di Trieste, senza del quale morirebbero di fame. In questi ultimi anni il territorio visse in buoni rapporti con la città. Ora è la questione dell'esistenza. Ora sono riusciti a scalzare la testa di quei poveri contadini. — Che avverrà? Si vuol forse ritornare alla sanguinosa giornata del luglio 1868? »

I deputati italiani nella Camera austriaca.

VIENNA (S.n.) 14. *Camera dei deputati.* — Presentano interpellanze Bianchini sulla importazione dei vini italiani e Bertolli sul sequestro dei giornali italiani in Istria.

Un'orribile strage in Armenia.

VARNA (S.n.) 14. Le voci sparse da diversi giornali sopra un preteso massacro a Samsoun (Asia minore) si sono propagate anche a Varna, ma finora nulla di autentico è conosciuto. Secondo le voci non confermate, non si tratterebbe di attacchi delle truppe turche contro villaggi armeni, ma di un'escursione fatta da bascibuzuc turchi volontari. Seimila indigeni vi sarebbero fra i morti ed i feriti.

L'Ambasciata inglese di Costantinopoli ha inviato un delegato sui luoghi per constatare i fatti e l'importanza dell'incidente.

Sul messaggio di Cleveland.

WASHINGTON (S.n.) 14. Il messaggio che Cleveland invierà al Congresso tratterà specialmente della riforma monetaria.

Cleveland vi dichiarerà di credere vizioso il sistema attuale e proporrà i relativi rimedi.

L'incidente anglo-cinese appianato.

TIEN-TSIN (S.n.) 14. L'incidente della nave *Chaug king* fu definitivamente risolto. I forti di Taku saluteranno solennemente con salve d'artiglieria la nave *Chungking*. Le Autorità chinesi presentarono le loro scuse al ministro inglese.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

L'assassino della monaca

I funerali della vittima.

Riceviamo da **Roma**, 14, ore 23:

Finora nessuna traccia dell'assassino della monaca dell'Ospedale di Santo Spirito. Qualcuno crede sia rifugiato nella campagna romana. Vennero arrestati frattanto due operai già compagni nell'Ospedale dei Romanelli stati scacciati con lui per atti vergognosi. Il Ministero dell'interno ha ordinato un'inchiesta sulla condotta del personale sorvegliante dell'Ospedale.

I cronisti dei giornali rintracciarono la madre del Romanelli. È una povera vecchia abitante in via Lungara. Ella racconta che ieri mattina il figlio è uscito di casa agitato; quindi non è più tornato. La donna nega ancora che il figlio sia capace di un assassinio.

Oggi venne fatta l'autopsia del corpo della monaca, quindi la salma, rivestita dell'abito religioso, fu collocata nel feretro dalla compagna e circondata da una quantità di corone di fiori mandati dalle Autorità e dai privati. Domani si faranno i funerali.

I banditi in Sardegna.

Cento malfattori

assediano e devastano una casa.

Telegrafano da **Sassari**, 15:

Giunge notizia telegrafica da Cagliari che a Tortoli (paese di circa 2000 abitanti) la scorsa notte una comitiva di circa cento malfattori circondò il paese mentre una grossa pattuglia di essi dava l'assalto alla casa del cav. Depau. Questi era assente. All'ingiunzione d'aprir la casa i domestici risposero colle fucilate, cosicchè s'impegnò una vera battaglia. Accorsero i carabinieri, ma anche contro essi fu fatto fuoco.

I briganti occupavano eccellente posizione ed i carabinieri erano pochi, cosicchè il fuoco durò dalla mezzanotte alle tre del mattino. I briganti ebbero facile sopravvento e riuscirono a sfondare la porta, invadendo la casa.

La famiglia Depau fece in tempo a fuggire da una retrostante in mezzo alla campagna; il servo Illa Giuseppe essendo rimasto indietro per mettere in salvo qualche cosa, venne invece atterrato con un colpo di fucile.

La casa fu letteralmente invasa, tutti i mobili furono devastati. Tre briganti furono feriti, ma i compagni li portarono via; il brigadiere Gina rimase invece ferito così gravemente che si temè per la sua vita; mentre cadeva, un altro carabiniere ancora ignoto corse verso lui per soccorrerlo, venne a sua volta gravemente ferito.

Da Cagliari partirono per Tortoli il procuratore del re, il giudice istruttore, un delegato, guardie e carabinieri.

Il danno toccato alla famiglia Depau è grave: si fa ascendere a 50 o 60 mila lire. Denari, gioie, oggetti di valore, tutto fu portato via.

La *Stefani* ci comunica questo telegramma:

Cagliari, 14. Nella scorsa notte una banda armata è penetrata nella casa di Depau Vittorio, in Tortoli, depredandovi denari, oggetti di valore ed uccidendovi il servo Illa Giuseppe. La famiglia Depau si è salvata da un mezzanino. La banda fu attaccata dai carabinieri della locale stazione, rimanendo feriti gravemente il brigadiere Gina Pietro da Colangianus e il carabiniere Dulciolu Francesco da Tempio. La banda riuscì a fuggire senzachè ne fossero riconosciuti i componenti. Vi sono però fra essi dei feriti perchè rinvenuti delle macchie di sangue nell'abitato. Credesi che la banda si sia diretta nel circondario di Nuoro. Dicesi che il brigadiere Gina sia morto in seguito alla ferita riportata.

Il naufragio di una nave.

CAGLIARI (S.m.) 14. Un bastimento mercantile francese, comandato dal capitano Lillanova, partito da Porto Vendres diretto a Roma, carico di 100 tonnellate di carbone e tre cassellate di dinamite, naufragò ieri alla distanza di una cinquantina di metri da Carloforte. Il capitano si è salvato. Perirono i quattro marinai componenti l'equipaggio.

Uno scontro sanguinoso fra cittadini e briganti.

Abbiamo da **Palermo**, 14:

Oggi in un fitto bosco di Carnesi, presso Prizzi, avvenne uno scontro tra due cittadini ed i terribili briganti Varsalona e Gallo. Dopo un lungo scambio di fucilate, i banditi fuggirono abbandonando qualche arma e delle cartucce sul terreno. Lasciarono anche lunghe tracce di sangue, ciò che fa supporre che alcuni rimasti feriti.

La transazione fra la Società Adriatica e la signora Frandin.

L'ente sorse a Lodi, vicino a Milano, successe il memorabile disastro ferroviario che ha fatto tante povere vittime. Fra i danneggiati vi era pure l'attrice di canto signora Lison Frandin, la quale finora non aveva voluto accettare la proposta di indennizzo fattale dall'Amministrazione della rete Adriatica.

Ora si annuncia che le trattative per un accordo riuscirono a buon porto, e che la signora Frandin ha rinunciato ad ogni azione legale mediante il pagamento offertole di L. 100,000.

MILANO. Un soldato che vince al lotto 120.000 lire. — Narrano i giornali che nel mondo militare di Milano si garantisce che sabato scorso un soldato da

di cavalleria B di stanza vinse al lotto una quaterna di lire 120.0.0.

La notizia venne comunicata al comandante del presidio e del Distretto.

POTENZA. Uccide l'innamorato per salvare il padre. — Il giorno 8 il contadino Nicola Gasparrini, la sua sedicenne figliuola e l'innamorato di lei, Mauro Gaetano, di anni 22, muniti di vanghe e scuri, partivano dall'abitato di Castelgrande (Basilicata) per recarsi a lavorare in un podere di proprietà del Gasparrini.

Ivi giunti si misero all'opera. Arrivata l'ora della colazione, il padre della ragazza si allontanò per attingere acqua ad una fonte non lontana.

La campagna era deserta: nè occhio nè orecchio indiscreto turbava i dolci parlari e le carezze degli innamorati, quando il Mauro le fu addosso e l'atterrò, sordo alle alte grida della ragazza che invocava il padre. Questi, udito il grido della figlia, corse a soccorrerla. Il Mauro vedendolo venire brandì la scure, e gli mosse incontro; quando gli fu vicino vibrò un poderoso colpo di scure sul Gasparrini, il quale, infermo, però col braccio sinistro, dalla cui mano furono recise quattro dita.

Nell'atto che il Mauro risollevava la scure per ripetere il colpo, la Maria eragli già alle spalle e gli dava sulla testa una furiosa vangata.

Il Mauro cadde atterrato.

Non paga la giovanetta, afferrò la scure fumante del sangue paterno, ed uccise con vari colpi Gaetano Mauro.

La Marietta Gasparrini venne arrestata.

Dalle nostre Provincie

Una burrascosa seduta del Consiglio comunale di Novara.

Novara, 14 novembre.

(GIUBILO) — Nella penultima seduta del Consiglio comunale il consigliere Boeri, dicendo parergli che la lite mossa dal Comune e dalla Provincia contro il Governo e la Mediterranea perchè neghi costruito un ravalcavia al passaggio a livello a porta Sempione darma della grossa, raccomandò al sindaco di far sì che la lite proceda colla maggior sollecitudine possibile. Il consigliere on. Cerruti, avvocato della Provincia, aderì formalmente quanto disse l'avv. Boeri, ascrendo anzi che la causa era già stata inscritta a ruolo.

Ieri sera, essendo nuovamente adunato il Consiglio, il consigliere Boeri, chiesta parola sul verbale, disse che il verbale era inesatto perchè non risultava l'affermazione dell'on. Cerruti essere cioè la causa già inscritta a ruolo; constatò che il verbale in quella parte che si riferiva alla risposta dell'on. Cerruti era scritto persino con diversa caligrafia; aggiunse che pure inesatta era l'affermazione dell'on. Cerruti, perchè non fu che al mattino successivo che l'on. Cerruti fece inscrivere la causa a ruolo, anzi a tal proposito presentò regolare dichiarazione in carta da bollo, e concluse dicendosi lieto di aver colla sua sollecitazione al sindaco fatto sì che la causa procedesse rapidamente con un po' più di sollecitudine.

L'onorevole Cerruti, alquanto titubante prima, negò poi di aver fatto la surriferita affermazione e chiamò sconvenienti le parole del consigliere Boeri. Questi ribattè vivamente, e disse sconveniente il contegno dell'onorevole Cerruti.

Il sindaco vuol spiegare che quantunque l'onorevole Cerruti abbia affermato che la causa era già inscritta a ruolo, quella non era la parte principale della risposta dell'onorevole Cerruti. Ciò che a questi premeva si sapere era che non era vero che la causa dormisse.

L'onorevole Cerruti insiste invece nel negare di aver pronunciate le parole attribuitegli dal consigliere Boeri.

Parlano anche i consiglieri Ottone e Bertoli in appoggio a quanto disse il consigliere Boeri. Nascono vivaci discussioni. Il sindaco richiama all'ordine il consigliere Boeri perchè ha interrotto, e pari trattamento non ebbe per l'onorevole Cerruti, i consiglieri della minoranza, Boeri ed altri, gliele fanno sentire protestando vivissimamente.

Finalmente il sindaco mette ai voti il verbale come fu redatto. Cinque consiglieri non l'approvano, molti altri si astengono e la maggioranza, compreso il sindaco — che per disgrazia non udì l'affermazione dell'onorevole Cerruti — l'approvano.

La campagna elettorale nel Collegio di Savigliano.

Savigliano, 14 novembre.

Per martedì 13 novembre a Savigliano era stato indetto un Comizio elettorale dai quattro presidenti che da un anno a questa parte più volte ebbero la fortuna di essere invitati dal cav. Donadio a successivi banchetti nella sua villa nei pressi di Savigliano. Il risultato delle scrutinio fu pressochè un voto di unanimità a favore della candidatura Donadio (e si capisce: il Comizio, indetto dai quattro alfieri del suo partito, fu popolato da soli suoi partigiani, disertato dal resto più numeroso assai avversario). Del resto possono essere sicuri i saviglianesi che, se eletto, come molto ma molto dubbio, l'ing. Donadio, legato col capo del nostro Governo dai vincoli della più cordiale amicizia, tutelerà assai bene gli interessi, che non conosce affatto, del suo Collegio, dove non è che da un anno, nessuno sapeva chi fosse l'ingegnere Donadio, e che da un anno in qua si sa chi è solo per le elargizioni fatte a favore delle varie Società operaie e pei banchetti, alla coda dei quali mai mancavano le solite dichiarazioni di fede che fraternamente l'odierno candidato ed i presidenti delle anzidette Società si mandavano reciprocamente offrendo con grande giubilo degli esercenti albergatori.

Ma si può esser sicuri che per l'ingegnere Donadio staranno quei 301, od anche meno, voti del Comizio di martedì, mentre l'altra grande maggioranza sarà per il cav. Lanzetti, la capacità, operosità e lealtà del quale in tutti i Comuni del Collegio è ben conosciuta, e dà affidamenti che nessuno meglio di lui saprà tutelare gli interessi del Collegio di Savigliano.

Da **Cavallermaggiore** ci scrivono:

« Fra i tanti candidati che aspirano alla successione del compianto prof. Gazco due sono qui accolti con favore: il cav. Stefano Lanzetti ed il dottor Ciartoso.

« Il primo è conosciuto ed apprezzato in tutto il Collegio elettorale per l'efficace opera sua in tutti i rami della pubblica Amministrazione e per lo serio garanzia che offre di sapere opportunamente ed efficacemente adempiere al mandato di deputato.

« Dell'ingegno, dei meriti e della capacità individuale dell'egregio dottor Ciartoso nessuno discute, perchè tutti sono concordi nel riconoscere in lui le qualità personali necessarie per fare un buon deputato.

« Gli elettori si domandano però se egli conosca, al pari del cav. Lanzetti, le condizioni peculiari del Collegio e se egli non rendersebbe più utili servigi all'umanità ed al paese, restando al suo posto attuale piuttostochè andare in Parlamento, come che gli in-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (85)

UN'EROINA

— Ma allora tu sei fratello adottivo di questa fanciulla, e se sei qui tu, un cospiratore, tu, un emigrato, gli è che ella è tua complice. La sgualdrina! Fare della mia casa un luogo di convegno dei nemici della nazione!

S'era fatto rosso dalla collera e i suoi occhi erano iniettati di sangue.

— Arrestatelo! — gridò alle guardie.

Filippo, che aveva creduto salvare Carmen colla sua dichiarazione, fece un gesto di rabbia impotente.

— Signore, — egli disse a Vanquelas, — ciò che fate è infame e vi porterà disgrazia.

— Ciò che mi porterebbe disgrazia sarebbe di albergare sotto al mio tetto aristocratici come voi. Ma sono un patriota, io! Amo la Repubblica, io!..... La Francia innanzi tutto! Cittadini, quest'uomo è pericoloso..... Ha cospirato per salvare la regina, per far salire al trono il piccolo Capeto. In quanto a costei, è una vipera che pagava con un tradimento infame l'ospitalità che le diedi. Conducetela in carcere e perissano tutti i nemici della nazione!

Pronunciò quelle parole con voce energica, come per proclamare così il suo patriottismo. Frattanto i soldati parlavano fra loro. Divisisi poscia in due file, una prese di mezzo Carmen, l'altra Filippo, e uscirono tutti dalla casa di Vanquelas. Erano circa le undici di sera.

pedirebbe d'attendere colla solerzia, in lui abituale, all'uno ed all'altro ufficio.

« In tale dubbio gli elettori desidererebbero che non fosse privata la scienza di una mente così elevata e d'una capacità così distinta quale è quella del dottor Ciartoso: perciò essi fanno voti che l'egregio professore voglia spontaneamente preferire di restare al posto che ora occupa e riserbare così l'ingegno e l'opera sua allo scopo elevatissimo d'arrecare sollievo all'umanità sofferente.

« Qui e nei vicini piccoli Comuni ha qualche seguace il Ferrero-Gola: della candidatura del cav. Donadio nessuno si occupa e solo qualcuno domanda per curiosità chi egli sia, da dove venga e quali siano i suoi precedenti, su cui si basa per sollecitare da questi elettori un così importante mandato di fiducia. »

Ci telegrafano da **Villanova Solaro**, 14, ore 17:

Un'adunanza di elettori di Villanova Solaro proclamò la candidatura politica dell'avvocato Andrea Ferrero-Gola.

Un orribile delitto a Cherasco.

Bra, 14 novembre.

(GIRO) — Frasia Giovanni Carlo, suonatore ambulante, da Narzole, intervenne per un ballo fra alcuni giovani, che ebbe luogo la sera del 12 corr. a Cherasco presso il signor Vayra Francesco, e prese come sua garzone certo Barale Michele, di quest'ultima città, giovane pregiudicatissimo. Ultimato il ballo, avuto il ben che minimo incidente, i due suonatori si recarono insieme in una casa equivoca; di là non si sa, per ora le cose come siano passate, il fatto si è che il Frasia ieri mattina venne trovato sulla strada provinciale fra Cherasco e Pareto assassinato colla testa orrendamente schiacciata a colpi di pietra da renderlo affatto irriconoscibile.

Ieri sera alla cantina del *Rastello* a Cherasco, mentre si preparava per la cena, venne arrestato il Barale Michele, quale autore dell'orribile delitto e gli si rinvenne indosso alcuni oggetti e piccole valute che pare siano stati di proprietà dell'assassinato, dal che si desume che il movente del delitto sia la depredazione.

ALESSANDRIA, 14 (GAZZETTINO). **La Banda musicale cittadina ed il Comune.** — Nel 1862 il maestro Luigi Lenti, ex-capo-musica dell'esercito, si assumeva alla costituzione d'un corpo di musica cittadino. A tale scopo ottenuto dal Comune i locali, provvide a proprie spese gli strumenti, che poi gli allievi pagarono a rate mensili.

In questo modo sorse la Banda cittadina, che ottenne per qualche tempo dal Municipio un sussidio annuo di L. 200.

Nel frattempo la Congregazione di carità incaricava il maestro Provera della formazione d'un corpo di musica fra i fanciulli dell'Orfanotrofio. Questa istituzione ebbe infatti vita, ma campò poco e venne qualche anno dopo, per ragioni di economia, disciolta. Allora il maestro Provera cercò e trovò gli elementi per una nuova Banda musicale, che oggi fa bella mostra di sè e già riportò premi a diversi concorsi.

Ora avviene che il Lenti avendo chiesto al Municipio un sussidio, la Giunta, per non trovarsi nel caso di concedere due sussidi, rispose che prenderebbe in considerazione tale domanda quando dalla fusione delle due Bande ne sorgesse una che riescisse utile e insieme di decoro al paese.

Il maestro Lenti, in seguito a questa risposta, inviò una petizione al Consiglio domandando una Commissione di tecnici coll'incarico di tentare la fusione.

Vedremo come si risolverà questa faccenda..... musicale.

VERCELLI, 14 (e.). **Consiglio comunale.** — Per la seduta di venerdì del nostro Consiglio comunale, con cui si inaugurano le tornate d'autunno, si sono aggiunti i seguenti oggetti all'ordine del giorno: Nomina dei revisori del conto dell'Ospedale Maggiore; Nomina della Commissione per la tassa esercizi e rivendite; Provvedimenti per gli insegnanti municipali; Assegnazione dei Peretti.

— **Corte d'Assise.** — Per il 28 corrente è indetta una nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

CUNEO, 14 (VALE). **Circolo Sociale.** — Ieri sera si radunò il Giurì d'onore per decidere se era applicabile al signor D. l'articolo del regolamento relativo all'espulsione dei soci, come accennatovi in una corrispondenza inviatavi. Non essendosi raggiunto i due terzi dei votanti, la proposta venne respinta. E da augurarsi che la delicata questione possa avere una felice risoluzione e non vengano compromesse le sorti del Circolo, che difficilmente potrebbe reggersi se si verificassero le minacciate dimissioni.

AOSTA, 13. **Morte accidentale.** — Il minuscolo paesello di Oyace, nella valle del Baltaggio, fu testè contristato da una dolorosa sciagura.

Certo Chantre Vittorio, giovinetto diciassettenne, attante, snello di forme, si recò martedì scorso, aggregato ad una brigata di contadini, a recidere fronda d'alberi (*fare la foglia*, come si suol dire) in un sito dirupato. Sembra che la pietra sulla quale si appoggiò il Chantre abbia scivolato sotto il piede, poichè quest'infelice, perdendo l'equilibrio, rotolò nel pendio ripidissimo, e a salti e sbalzi vertiginosi precipitò nel sottostante burrone, ove il cadavere fu rinvenuto a brandelli.

— **Ricerca di tesori.** — A varie persone di questa valle giunse testè una lettera dalla Spagna in cui si offriva loro la partecipazione ai benefici che si sarebbero ricavati dalla scoperta di un tesoro che un emulo spagnuolo avrebbe nascosto in un sito da indicarsi. L'autore della lettera si troverebbe tuttora in carcere a scontarvi una lunga pena inflittagli per reati politici. Chiedevasi però una anticipazione di alcune centinaia di lire per il viaggio della figlia del carcerato, che sarebbe quivi giunta a precisare il luogo ove trovasi il famoso tesoro.

Non consta che gonzi di questa terra siansi lasciati adescare dalle promesse di quel truffatore smerito, cosicchè nessuna anticipazione per spese di viaggio venne fatta. Tuttavia alcuni creduloni aventi fede nel tesoro sperarono di scovarlo senza il sussidio delle indicazioni spagnuole. Corse la voce che nella cappelletta di San Valentino, sita sulla strada nazionale da Chatillon a Saint-Vincent, nei pressi dello stabilimento idroterapico, dovevasi trovare *ginocchi* un gruzzolo di marenghi fiammeggianti. Nella notte di domenica e lunedì *ignoti* penetrarono nell'oratorio esaminandone la porta, e la rovistarono in ogni senso, dal pavimento alla soffitta, ascoltando i muri, svellendo i tavolati, ma non sembra che il miriifico tesoro sia apparso.

NOTIZIE ESTERE

Comunicazioni interrotte.

Le comunicazioni telegrafiche con Londra sono interrotte in causa dei fortunali dei giorni scorsi.

FRANCIA. Un orribile suicidio. — Ci scrivono da Nizza Mare, in data 13:

« Ieri avvenne sulla strada ferrata, e precisamente alla frontiera fra Garavan e Ventimiglia, un orribile suicidio.

« Certo Bernardo Basso, impiegato da anni in uno stabilimento di Ventimiglia, adducendo una indisposizione, chiedeva un congedo, e presa la strada della Cornice si fece condurre dalla Mortola fino alla linea ferroviaria da un ragazzo, certo Abbo. Giunto al luogo desiderato, il casellante France fece loro conoscere essere proibito passeggiare sulla strada ferrata. Il ragazzo ritornò sui suoi passi, ma il Basso disse che dovevasi recare in una casa di campagna poco distante. I due si divisero.

« Un treno merci stava per giungere da Ventimiglia. Appena questo udì da un tunnel, il Basso gli si gettò sotto. Il macchinista fece ogni sforzo per fermare in tempo la macchina, ma questa sorpassò di 150 metri il luogo ove giaceva il corpo del Basso tagliato a metà, in un lago di sangue. Furono subito avvisate le Autorità giudiziarie, che accorsero sul luogo.

« In una tasca del suicida furono trovate varie carte che l'identificarono. Esso era nato a Nizza da italiani, ed aveva compiuto in Italia il servizio militare. La causa del suicidio dicesi siano stati dispiaceri di famiglia. »

Il Monte pensioni per i maestri elementari.

(Voci del pubblico).

Si sentono da ogni parte e quotidianamente lagnanze di maestri e maestre sul ritardo che l'Amministrazione del detto Monte frappone alle liquidazioni delle pensioni e delle indennità a chi ne ha diritto e ne ha fatto regolare domanda corredata di tutti gli infiniti documenti richiesti.

Non è spenta l'eco delle famose 80,000 lire sprecate per l'amministrazione in confronto delle poche migliaia concesse di pensioni e di indennità; rimane ancora all'orecchio tutto il chiasso che per questo si è fatto, eppure si continua a lasciar soffrire povere insegnanti bisognosi di tutto, a lasciar patire e morire d'inedia coloro che dovettero abbandonare la scuola per infermità contratte nell'insegnamento, mentre si è così rigorosi e puntuali e minuti nel fare le trattenute sugli stipendi già per se stessi magri e irrisori. Ma che non venga anche per quest'Amministrazione il dì del giudizio? Ma che non sorga un deputato a farne un'apposita interpellanza alla Camera? Ma che tutto quanto riguarda l'istruzione primaria debba avere la più strana delle letture?

REATI E PENE

Il processo contro i socialisti.

(Pretura Urbana di Torino).

Dalle 11 una folla enorme attende l'apertura della sala d'udienza. Nel corridoi un grande apparato di forze.

Alle 14 si aprono le porte della sala d'udienza e la folla vi si precipita. Alle 16,15 esce il pretore e dà la parola agli imputati.

Guglielmo Ferrero dichiara che la sua prima idea, quando apprese dai giornali l'imputazione che gli si faceva, fu quella di non venire a discolparsi, perchè l'imputazione che egli voglia sovvertire gli ordini sociali con la violenza gli parve un'offesa alla sua qualità di scienziato e di scrittore.

Cita scritti suoi pubblicati nel *Berliner Tagblatt* nel *Figaro* e in altra rivista, nelle quali chiama gli anarchici degenerati e consiglia che essi siano mandati al Manicomio. A quei suoi scritti un giornale anarchico rispose accusandolo di scrivere per la Questura.

Rispettoso della legge, venne a rispondere a questo giudizio. Sostiene la piena buona fede degli imputati di non far parte di una Società sovversiva, di quelle colpite dall'art. 5. Le dichiarazioni fatte alla Camera da Crispi e da Calenda dovevano essere garanzia che la legge eccezionale non colpiva i socialisti. Si vuole ora dare a questa legge una interpretazione estensiva. Questo sistema d'interpretazione estensiva si danno dei cittadini nelle leggi che regolano i rapporti fra i cittadini e lo Stato non è da popolo civile. I popoli civili sono gelosi della lettera della legge, e i magistrati sono fedeli interpreti di un tale concetto che è nello spirito della legge. Evoca ricordi delle istituzioni e dei costumi inglesi dove il rispetto della parola della legge nel suo senso preciso è sommo, e dove tanto altamente si sentono le questioni sociali, che un Gladstone scrive al capo dei minatori in sciopero propugnando di far accettare dagli scioperanti l'arbitraggio del Governo nella lotta d'interessi coi padroni.

Si augura che anche l'Italia giunga a tanta civiltà, e per conseguire un tale intento egli si è inscritto nelle file socialistiche e se sarà condannato, sarà lieto della condanna, dietro che il nostro paese gli ne scriberà gratitudine.

Daghetto aggiunge anche lui qualche considerazione sulla buona fede degli imputati.

Dopo di che il pretore dà lettura della

SENTENZA.

Essa ritiene che vincoli strettissimi esistevano fra l'Associazione di Torino e quella di Milano. Esistevano unità di metodi e di aspirazioni e si debbono considerare come sezioni di una sola Società. Le Società socialistiche delle quali gl'imputati facevano parte continuarono a sussistere dopo le leggi 19 luglio. Il prefetto con decreto 20 ottobre ne ordinava lo scioglimento.

Circa il fine a cui esse tendevano, non vi ha serio dubbio che esse cercavano di portare sull'ordinamento sociale un gran sovvolgimento.

Ma la legge parla di sovvertimento o di via di fatto.

Ora la tattica del Partito poneva come fine il sovvertimento e come mezzo le vie di fatto. Ricorda gli articoli del *Grido del Popolo*.

Le dichiarazioni degli illustri scienziati che deposero al dibattimento sono contraddette dalle risultanze processuali. La legge non fa distinzione fra anarchismo e socialismo.

Le promesse del Governo onde far più facilmente votare le leggi non vincolano il magistrato.

Dopo altre considerazioni in diritto ed in fatto sulla colpevolezza degli attuali imputati,

Condanna:

Morgari Oddino Luigi a tre mesi di confino a Morgex (Aosta).

Alessi Giuseppe a due mesi a Châtillon.

Daghetto Giovanni Pietro a due mesi ad Arborio.

Treves Claudio a due mesi a Ceva.

Ottone Domenico a due mesi a Bhadrate.

Brunetta Bernardo a due mesi a Cortemilia.

Ferrarone Giovanni a due mesi a Bobbio.

Chanal Vittorio a due mesi a Frabosa Soprana.

Norlenghi Arolde a due mesi a Domodossola.

Oggero Giuseppe a due mesi a Garessio.

Ferrero Guglielmo a due mesi ad Onix.

Casalini Giulio ad un mese a Varallo.

Siriati Lorenzo ad un mese a Spigno Monferrato.

Finita la lettura della sentenza, la sala si spopola mano mano e gli imputati, giunti sulla via, vennero accolti fra gli applausi.

CAPITOLO X.

Sartorin ricevuto nuovamente. Secondo la sua abitudine, stava per attraversare, senza fermarsi, i corridoi del piano terreno per andare nella sua camera, al primo piano, quando s'intese chiamare. Riconobbe la voce di Vanquelas che veniva dalla sala ed entrò in quella camera.

— Che cosa vuoi? — domandò al suo amico e socio.

— Sartorin, — fece Vanquelas, — perchè non avvertirmi che Carmen riceveva qui segretamente Filippo di Charangé?

— Carmen riceveva Filippo! — esclamò Sartorin stupefatto.

— Nella mia casa, in questa camera. Sono stati sorpresi qui tutti e due.

— Ma, allora il signor Filippo vive!

— Vive, per mia disgrazia.

— Che cosa vuoi dire? — domandò Sartorin, che non comprendeva che una cosa, cioè che il suo padrone non era morto.

— Voglio dire che Carmen, ricevuta qui per tua preghiera, dava asilo, a rischio di compromettermi e di perdermi per sempre, ad un reazionario emulato, a quel Filippo di Charangé, uno dei capi della cospirazione formata dagli emigrati per salvare la regina.

— Ah! comprendo — mormorò Sartorin, indovinando subito che Filippo, fuggitivo, s'era rifugiato nella casa di Vanquelas, dove aveva per caso trovata Carmen. — Ebbene, cittadino, quell'uomo non rimarrà qui. Lo faremo partire..... e nessuno saprà.....

— Non può più partire.

— Perchè?

— È arrestato, come è arrestata Carmen, lui per delitto di cospirazione contro lo Stato, lei come complice del delitto.

Sartorin si lasciò sfuggire una imprecazione terribile. Poi, scagliandosi su Vanquelas, lo prese pel collotto.

— E sei tu, miserabile vecchio, che li hai fatti arrestare.

— Mi strangoli! — disse Vanquelas, che perdeva il fiato sotto la pressione di quella mano energica.

— Ma dimmi dunque dove sono! — continuò Sartorin senza ascoltarlo. — Voglio vederli!.... Dove sono?

— Lasciami prima — rispose Vanquelas con voce soffocata.

Sartorin lo lasciò. Ma stette ritto davanti a lui, minacciandolo. Vanquelas tremava; non aveva pensato che Sartorin si vendicherebbe su lui dell'arresto di Carmen e di Filippo.

— Spiegati! — gli disse Sartorin.

— Una pattuglia è entrata qui inseguendo il giovane signor Filippo, che s'era nascosto in questa camera. Per salvarlo, Carmen disse che era suo marito, ma lui, temendo che ella non si compromettesse di più, l'ha smentita dichiarando il suo nome, e sono stati arrestati ambedue e condotti in prigione.

— Non potevi, tu, rispondere di loro, dire che li conoscevi?

— Ho fatto tutto per salvarli! — disse Vanquelas.

— Mentisci! Mentisci! Ti dico che mentisci! Sei tu che li hai dati in mano ai soldati, ne sono sicuro. Hai avuto paura per la tua vita, pel tuo denaro! Ah! guai a te!

E Sartorin accompagnò quelle parole con un gesto così terribile, che Vanquelas, credendo giunta la sua ultima ora, cadde in ginocchio implorando pietà. Ma Sartorin pareva inesorabile. Lamenti, minacce uscivano insieme dalla sua bocca.

— Poveri figliuoli! Uccidervi nel momento in cui la Provvidenza fi rimandava Vecchio imbecille! Sei stato senza clemenze del destino.

— Abbi pietà di me!

— Hai avuto, tu, pietà di loro? Nè! Ebbene, morrai! E tranado di tasca un pugnale che portava sempre su sè, Sartorin lo alzò sulla testa di Vanquelas.

— Ma se ti promettessi di salvarli.....

La mano di Sartorin, pronta a colpire, s'arrestò.

— Li salverai! Menzogna! In qual modo li salveresti? Le prigioni della Repubblica non lasciano uscire i prigionieri se non per mandarli sul patibolo.

— Darò tanto denaro ai carcerieri, che apriranno la porta a quelli che tu cerchi.

— I carcerieri non sono i soli padroni. D'altronde chi sarà che, anche per arricchirsi, vorrà esporsi alla morte?

— Ebbene, — riprese Vanquelas, — farò anche meglio. Sedurrò i giudici del Tribunale rivoluzionario e li assolveranno.

— Cattivo vecchio! I giudici saranno il denaro prima e, quando lo avranno, condanneranno.

— Ma che fare, allora?

— Il male è senza rimedio, e siccome tu sei nel l'autore, mi vendicherò su te.

— No! Perma! Andrò, se sarà necessario, fino a Robespierre.

— Egli non farà nulla.

— Farà, vedrai! Ho molta influenza su lui; so quel che bisogna dirgli per obbligarlo a soddisfarmi.

— Anche quando saprà che si tratta di uno degli autori del complotto formato per salvare la regina?

— Sì; accorderà la grazia.

Sartorin rifletté un momento. Vanquelas, inginocchiato davanti a lui, aveva alzata la testa, tentando leggere nei suoi occhi, in cui brillava la vendetta, quale sarebbe il suo destino.

— Senti, — disse finalmente Sartorin, — ti faccio grazia della vita provvisoriamente; dipende da te di aver la grazia definitiva.

— Ordina, obbedirò! — mormorò umilmente Vanquelas, che incominciava a respirare.

— Voglio, al più tardi domani sera, ricevere dalle tue mani un ordine firmato da Robespierre, mercè il quale sia possibile far uscire dalle prigioni due delle persone che vi stanno rinchiuse.

— Lo avrai.

— Voglio, inoltre, che Robespierre ignori il nome dei prigionieri cui la sua firma libererà.

— Lo ignorerà.

— A quel prezzo, la tua vita è salva. Soltanto, — aggiunse Sartorin, — non tentare d'ingannarmi. Se che potrai ottenere, in luogo d'un ordine di scarcerazione pei miei figliuoli, un ordine d'arresto per me e preservarti così dal castigo che meriti.....

— Oh! puoi credere?.....

Vanquelas non potè finire la frase. Balbettò e arrossì vedendo indovinati i suoi più segreti pensieri.

Sartorin riprese.

— Ma affinchè tu non possa agire in tal guisa, sarò in questa casa che io t'aspetterò, e se domani dei soldati condotti da te venissero per arrestarmi, sai dove mi troveranno? Nella cantina dove nascondi i tuoi tesori. Sarò lo che avrò il piacere di frugare ai segreti della tua vita patriottica.

Vanquelas soffocò un grido.

— E là — continuò Sartorin — che tentando ricavare dalle tue mani il salvacondotto che ti ho dato, mandato. A te a decidere, adesso, se vuoi vivere o se vuoi morire.

(*Continua*)

Per finire.

Considerazione di un alpinista.

Perchè il pretore ha condannato gli imputati al confine in paesi di montagna?

Perchè, quando la causa avrà percorso tutti i gradi di giurisdizione, saremo in piena estate.

Quale pena più dolce che un estate in montagna?

Ieri fra i testimoni del processo contro i socialisti venne citato il signor Brinelli Carlo. Leggasi: *Porinelli Carlo*, chimico farmacista, Torino.

Il processo Chauvet-Pinto-Gallina alla Corte d'Appello.

Riceviamo da **Roma**, 14, ore 22:

Nel processo Chauvet-Pinto-Gallina, che si dibatte dinanzi alla Corte d'Appello, oggi è continuata la lettura della relazione del consigliere Ponticaccia. Ad un certo punto il relatore, parlando dei rapporti di Gallina con Chauvet, dice che non era corretto per un funzionario fare le agevolezze che il Gallina avrebbe fatto. Soggiunge ciò darebbe a sospettare un interesse nascosto.

Gallina scatta concitatissimo e tremante ed esclama: « Come può sospettarsi ciò? Sono povero! Non ho nulla! »

Il *Relatore* assicura Gallina che non intese offenderlo, ma ha parlato obbiettivamente.

Gli avvocati circondano Gallina per calmarlo, ma questi continua ad agitarsi convulso. E si sospende la seduta. Quando l'udienza viene ripresa nuovo un altro piccolo incidente. L'avvocato Cocito, difensore di Gallina, rileva che il relatore è caduto in varie inesattezze. Il relatore, vibrato, dice di fare la sua relazione per la Corte, non per la Difesa. E qui il presidente interviene assicurando che la Corte riparerà le involontarie inesattezze nullo interesse della giustizia.

L'udienza è rinviata a domani.

Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO 1894.

(Quinta seduta pubblica — Martedì 14 novembre).

Il pro-sindaco FONTANA apre la seduta alle 14,30.

Comunica che scusarono la loro assenza l'assessore Badano, partito per Genova, ed i consiglieri Demichelis e Carlo Felice Roggieri per affari professionali.

Sono presenti i consiglieri: Peyron, Radini, Berruti, Brocale, Perrone, Chapuis, Diatto, Frescot, Rossi, Roggeri E., Goldmann, Beninatelli, Biscaretti, Cadorna, Ajello, Sella, Laura, Arconzi-Masino, Villanova, Rignon, Perroncito, Abrate, Silvetti, Di Revel, Pasquali, Pinna, Viguolo-Lutati, Di Rorà, Ferraris, Riccio, Dumontel, Pucci-Baudana, Bollati, Reycend, Carle, Gilardini, Balbo, Ceppi, Casana, Gromis, Valle, Tacconis, Masca, Durio, Meriani, Avondo, Rossi, Negri, Palberti, Martini, Rabbi, Vicaj, Antonelli, Cacsia, Sineo, Bertetti, Gianolio, Compans, Nigra.

Totale 60.

Si riprende la discussione del

Regolamento di Polizia.

Passata la burrasca dei velocipedi, si procederà, speriamo, assai più..... velocemente. E ciò anche perchè si è venuti nella provvida determinazione di non leggere più articolo per articolo, ma di citarne solo il numero.

Sono rapidamente approvati con leggiere modificazioni di forma gli articoli dal 17 al 20 inclusivo, riflettenti il transito dei veicoli.

Sull'articolo 21 nasce un po' di discussione proponendo GOLDMANN, PIANA ed altri che sia proibito ai carri pesanti di transitare dinanzi agli Ospedali, sopratutto a quello di San Giovanni.

VIGNOLO propone invece che si pensi a rimediare in quella località alla pavimentazione, facendola in legno, e ciò perchè — come bene osserva RABBI — vi sono convenzioni con la Società del gas, pel transito del carbone in quella strada, convenzione che non si può rompere. E si delibera una raccomandazione in questo senso alla Giunta, che la accetta.

Su detto articolo 21 e sul 21 *bis* parlano in varie sensi GOLDMANN, DIATTO, CASANA, BASSI, BRACALE, PIANA, FRESCOT, DURIO, RABBI, MOSCA, VALLE, ai quali tutti risponde l'assessore PERRONE.

L'articolo fu in seguito approvato.

Parimenti è approvato l'art. 22 e così è terminato il capitolo 1° riferentesi all'*Occupazione ed ingombro*.

Sul capitolo 2° (*Nettezza del suolo pubblico*) domanda di parlare subito COMPANS per comunicare una sua statistichetta fatta mentre parlavano i colleghi, dalla quale risulta dimostrato che, procedendo di questo passo nella discussione del regolamento, secondo giunti in tre sedute al 23° articolo, occorreranno almeno altre 60 sedute, quindi da cinque a sei mesi per finirlo. (*Ilarità; approvazioni*)

Compans proporrebbe adunque si desse mandato di fiducia di tenero conto, coordinandole, di tutte le modificazioni proposte, e si facesse invece discussione pubblica soltanto sulle questioni principali, che non sono poi numerose. (*Bravo! Bene!*)

PERRONE, rammaricandosi per la polizia, dice che la colpa della perdita di tempo va a carico di quei consiglieri che non lessero attentamente il regolamento e vennero poi in seduta a sofisticare sulla forma. Accetta, a nome della Giunta, la proposta Compans, e propone si passi subito al Titolo V (*Macellamento e spaccio di carne*).

Ma il Consiglio non accetta questa proposta, e pedissequamente il sistema iniziato, tira innanzi....

Neve e..... monumenti vespasiani.

Sull'art. 23, riferentesi fra l'altro allo sgombro della neve, parlano PUCCI-BAUDANA e NIGRA per brevi raccomandazioni, quindi l'articolo è approvato, come pure il 24, il 25, il 26 ed il 27.

Sul 28, riferentesi ai..... monumenti vespasiani, parla CASANA, trovando che essi sono troppo ammorati ed indecenti in certe località.

Parlano ancora sullo stesso argomento VALLE, che ne trova per contro il numero insufficiente in certe località.

PERRONCITO leva invece come Casana, la voce dell'.....*iconoclasta* contro questi templi del bisogno.

BASSI osserva che nell'articolo è detto: « È vietato di orinare e soddisfare bisogni corporali in altro ecc. » Si domanda se anche l'orinare non è un bisogno corporale. (*Ilarità vivissima*)

SINEO ricorda che altra volta c'era una Commissione che presentava un testo unico tenendo conto degli emendamenti proposti dai consiglieri, e che così potrebbe rifarsi ora per finirla in poche sedute.

Sinora tutti gli emendamenti proposti sono respinti e così anche gli articoli 28, 29, 30 sono approvati.

Coll'art. 31 comincia il capitolo 3° (*Viali, giardini, monumenti, edifizi*).

Esso è approvato questo 31, come il 32 ed il 33.

Si passa quindi al Titolo II (*Sicurezza e sanità pubblica*).

Circa la sicurezza pubblica sono votati gli articoli 34, 35 e 36. Sul 37, riferentesi agli scritti e figure fatte sui muri con carbone od altro, nasce breve discussione circa l'obbligo imposto al proprietario delle case di ripristinare l'intonaco o la tinta, obbligo contro cui parlano PASQUALI, BALBO ed altri.

PERRONE risponde che in pratica non si è mai dovuto obbligare nessun padrone di casa.

L'art. 37 è approvato tal quale.

Sull'art. 38, riferentesi, fra l'altro, all'orario per battere i tappeti, BASSO non vorrebbe ci fosse limite d'ora, ma questa sua proposta non è accolta.

Approvato tal quale l'art. 38, si viene al 39, che si riferisce ai portinai.

BRACALE vorrebbe che, per le case costruende, da oggi in poi si esigesse che la portineria sia sempre al pianterreno e che il passaggio che dà adito alle scale sia praticabile alla portineria.

PASQUALI osserva che questa proposta dovrebbe far parte del regolamento edilizio.

L'art. 39 è approvato, come pure gli articoli dal 40 al 46.

Si approvano senza modificazioni gli articoli 47, 48 e 48 *bis* (riferentisi agli incendii, alle stufe, forni, camini) ed agli..... zolfanelli gettati accesi per le strade.

Gli articoli 49, 50, 51 e 52 riferentisi alla mungitura pei cani ed alle pensioni da infliggersi a chi li percuote od ammazza in pubblico, sono approvati. Così pure il 52 *bis* e 52 *ter* riferentisi al modo e luogo di bagnatura.

I campanelli del Viatico.

Sull'art. 53 RABBI propone si aggiunga che si vieti il suono del campanello in occasione del Viatico ai malati, pei quali qual rosso è di impressione dannosissima.

DUMONTEL si oppone vivacemente alla proposta Rabbi, che ritiene contraria al sentimento della grande maggioranza della popolazione torinese.

BALBO sottoscrive a tutte quante le parole dette da Dumontel. Osserva a Rabbi che ci sono molti altri rumori che possono impressionare i poveri malati. Bisogna essere conseguenti. Si domanda la soppressione di un timidissimo campanello, arrivato ormai ad essere impercettibile; si sopprimano anche le Bande pei funerali per quanto alti. Rabbi pone la questione sul terreno simpatico del sentimento. Ma questo è dare patente di nevrotici ai nostri concittadini. Ma che faranno allora i nostri giovani dinanzi al suono della guerra?

RABBI: « Ma allora sono sani. »

BALBO, continuando, domanda all'assessore d'igiene se sa di un caso solo in cui il campanello del Viatico sia stato causa di morte. Concludendo, propone che non si faccia la soppressione radicale cui accennava poc'anzi, e termina colla frase di Pier Capponi: « Vuoi suonare le vostre trombe e noi suoneremo le nostre campane. »

BRACALE. — Non è nè uno spazzatore d'immagini, nè uno spazzatore di tradizioni, che forgano talvolta la poesia del popolo. Ma qui non c'è nè il culto nè la tradizione. Il campanello del Viatico è una semplice abitudine che più non esiste nè a Genova, nè a Firenze, nè a Roma stessa. « Convenite, egregi amici ed

sun lo avrebbe. (*Ilarità*) Inoltre quindi sulla sua proposta.

PERRONE. — Qualsiasi regolamento di polizia è una restrizione alle libertà individuali. Ma presentando il regolamento non avrebbe mai creduto che si facessero dai consiglieri proposte di maggiori restrizioni. Sa che il divieto del campanello sarebbe contrario al sentimento della maggioranza dei torinesi, epperciò non accetta la proposta di Rabbi.

Ricorda che lo stesso Rabbi in altra occasione, a proposito di denominazione di vie, disse che i *santi dovevano rimanere in chiesa*. Dal che si conchiude fosse rimasto sempre in chiesa, quanto meno bene si sarebbe fatto! (*Approvazioni su qualche banco*)

PUCCI-BAUDANA grida ad alta voce: « Bene! Bravo! » (*Mormorii rivolti su altri banchi*).

PERRONE continua a parlare contro il divieto, di cui non vede gli estremi legali, nè l'opportunità. Crede che Rossi sia in un errore a proposito dell'opinione che attribuisce al Voli, che disse solo sempre di *moderare*, ma non di *vietare*.

Voci: Vogliamo ai voti! Ai voti!

PASQUALI. — È così logico che non s'inchina nè al parroco del sacerdote, nè alla camicia di Garibaldi. Propone quindi una modificazione alla proposta Rabbi nel senso che il suono del campanello debba essere scemato.

RABBI risponde all'uscita di Perrone che disse questa del campanello essere un uso e bisogna contrastarlo: ma perchè, allora, non continuare il *fatò* in piazza Castello? Termina insistendo sulla sua proposta.

BALBO è grato a Pasquali della proposta di maggior commessione; la accetta e dichiara che non ha nessun incarico, ma farà raccomandazione in questo senso all'Autorità ecclesiastica.

VIGNOLO dichiara che mai in Torino udì lamenti pel campanello del Viatico.

Voci: Ai voti! Chiusura!

FONTANA mette ai voti la proposta Rabbi così concepita:

« Sono vietati: il suono del campanello nell'accompagnamento del Viatico, i canti o le musiche negli accompagnamenti funebri. » RABBI. »

L'aspettazione è vivissima. Si vota per alzata e seduta. Si alzano 14 consiglieri. Si chiede la controprova. Si alzano 28.

La proposta Rabbi è respinta.

Della Giunta votarono in favore della proposta due soli: Rabbi e Tacconis.

La seduta è quindi tolta fra commenti vivacissimi e prolungati. Sono le 11,10. Per venerdì nuova seduta.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — Anche iersera un bel teatro al Vittorio. L'*Aida* ebbe il solito felice esito e provocò rivissimi applausi alla signora Zilli, che giustamente si è guadagnata le più schiette simpatie del pubblico, la De Spuges, l'Avendano, il baritono Giani, che sfoggiò ieri sera una vera pia del contento godereccio.

Questa sera di nuovo *Aida*, di cui si annunciano già le ultime rappresentazioni.

Si parla della prima della *Gioconda* per la sera del 20.

Le operette francesi allo Scribe. — Come abbiamo già annunziato, dal 1° al 22 dicembre p. v. al teatro Scribe agirà la Compagnia d'operette francesi del signor E. Bayar, della qual Compagnia fa parte la nota Mlle Francine Décroza.

La numerosa Compagnia è composta, si assicura, di buoni artisti del genere.

Nell'esteso repertorio figurano anche le seguenti operette: *Miss Helyett — L'oncle Célestin — Madame Favart — Gillette de Narbonne — La jolie parfumeuse — Le timbal d'argent — La femme à Nanès — La princesse des Canaries — Le grand Mogol* — ecc. ecc.

Il *Cristo* di Bovio in Prefettura. — Come si sa, da molto tempo il partito clericale si agita nella nostra città per impedire la rappresentazione del dramma dell'on. Bovio: *Cristo alla festa di Purim*, che è nel repertorio della Compagnia Zacconi-Pilotto, la quale recita al teatro Alfieri.

Effetto di questa agitazione è stata una petizione-protesta, che si dice porti ben 30,000 firme, diretta all'Autorità prefettizia.

Ieri mattina una Commissione del partito clericale, della quale facevano parte i consiglieri comunali conte Italo ed ing. Sella, recava questa petizione al prefetto.

Il senatore Ramognini ricevette cortesemente la Commissione e rispose che non poteva accogliere l'istanza avendo già dato da tre giorni il permesso della rappresentazione del dramma bovino.

Qualcuno della Commissione avendo fatto allusione a possibili rimescolamenti dell'ordine pubblico nel caso che la rappresentazione avvenisse, il prefetto rispondeva assai ogliadamente che all'ordine pubblico ci avrebbero pensato le Autorità ad esso preposte.

Oggi, a quanto si assicura, la stessa Commissione, che si aggrega altre persone, si presenterà al prefetto per insistere nella domanda.

Sappiamo inoltre che la Commissione stessa intende di ricorrere direttamente al ministro dell'Interno onorevole Crispi per ottenere il suo scopo.

Salone Eldorado. — Per questa sera è annunziato il debutto di M.r A. Bunor, rinomato ammaestratore di cani, colla sua *troupe* composta di 12.... personaggi a quattro gambe, tutti delle migliori razze estere, i quali, ci si assicura, eseguiscano giuochi veramente straordinari. Due dei componenti la *troupe* si distinguono col doppio salto mortale all'altezza di tre metri.

Detti quadrupedi eseguiranno scene comiche e pantomimo ridicolissime. È questo un *numero* di assoluta novità per l'Italia, essendo stato scritturato appositamente da Mosca, dove ultimamente agiva all'*Imperial Concert*.

È lecito prevedere che il grandioso ed elegante Salone Eldorado sarà questa sera affollato come già in molte altre occasioni.

L'improvvisatrice Caselli. — Abbiamo già annunziato che l'egregia poetessa improvvisatrice signora Caselli terrà una seduta pubblica, nella sala Marchisio. È qui adunque che il 25 corrente, alle 14 1/2, la poetessa darà saggio svolgendo liricamente i temi: *Le ali barbare* di G. Carducci, *Una tragedia sulle Alpi* (già s'indovina quale), e fantasie poetiche sul fonografo di Edison, e ciò oltre a sei improvvisazioni su temi che le saranno dati dal pubblico.

Teatri di Vercelli. — Ci scrive il nostro corrispondente (c) da Vercelli, 14:

« Il signor Alessandro Pigna, editore di musica di Milano, ha firmato il contratto con cui assume l'Impresa per la stagione d'opera al nostro Civico durante il carnevale 1894-95.

« Il signor Pigna ha acquistata la proprietà dell'opera nuova *I Rosenkal* del nostro giovane concittadino maestro Federico Rossi, già allievo del Conservatorio di Milano. Ed è appunto solo per offrire al giudizio dei vercellesi questo spartito, scritto su parole dell'avv. Flaminio Furno, che il signor Pigna si è indotto ad assumere l'Impresa del nostro teatro. Egli sarà qui rappresentato dal signor Lavinio, antico segretario degli ex-impresari della Scala fratelli Corti.

« *I Rosenkal* saranno messi in scena con vero sfarzo; i vestiari e le scene sono eseguiti espressamente. Ho avuto occasione di vedere i figurini degli atti ed i bozzetti delle scene, quelli ideati dal pittore Villa di Milano, questi dal pittore Lessi di Firenze, e li ho trovati eleganti simi, degni di più importanti scene.

« Mi si disse anche che il personale artistico fu scelto con molta cura; che il maestro concertatore signor Zinetti, benchè giovane, è provetto assai e si provò con onore nella direzione e concertazione di importanti spettacoli, e tenendo presente che le altre due opere promesse dal cartellone — la *Manon* di Massanet e l'*Amico Fritz* di Mascagni — sono nuove affatto per Vercelli, c'è di che per trarre i migliori auspicii sul successo della prossima stagione teatrale.

« A proposito di teatri. I giornali di Firenze encomiano assai il nostro maestro Enrico Caldi, direttore della scuola municipale d'archi e di canto corale, che dirigeva l'orchestra del Pagliano nell'ultima stagione d'opera di quel teatro. »

La « Lucia » ad Asti. — Ci scrive il nostro corrispondente *Astensis* che martedì è sarà andò in iscena a quel teatro principale la *Lucia*, il cui esito fu felicissimo grazie all'ottima interpretazione da parte del maestro Emanuel e della brava signorina Samper, dello Stampanoni, del Benedetti ed in complesso di tutti gli altri.

« Origine del teatro in Italia. » — Questo è il tema della conferenza che terrà il signor Fea venerdì sera 16 corrente, alle ore 21 precise, nel gran salone e piano terreno dell'Istituto Da Camino, in piazza Bodoni, N. 7.

Una marcia popolare. — L'editore E. Perosino ha testè pubblicata una nuova composizione musicale del Pestalozza (autore di altri pregievoli lavori musicali).

È una marcia popolare dal titolo: *La Festa di Vaschiglia* per pianoforte o per banda.

La facile musica ed i semplici motivi fanno sperare che detta Marcia abbia a godere del favore popolare.

CRONACA

Per la cura antidifterica.

Totale lista precedenti	L. 963
Gino e Lisetta Bastogi	» 30
Luisa	» 5
Conte e contessa Alberto Gazelli di Rossana	» 30
Totale	L. 1027

Strascichi della questione ciclistica. — È una questione che s'è fatta grossa da che il Consiglio le ha dedicato una seduta e mezza e un *club* ha lanciato al Consiglio una sfida.... a base elettorale. L'ordine del giorno della *Società Velocipedistri* dove si minacciava nientemeno che una vendetta elettorale, ha avuto una sua piattonata viva in Consiglio e fuori, e l'art. 16, che era l'oggetto delle maggiori ire, non ostante le minaccie venne approvato; anzi si potrebbe dire anche in grazia di quelle. Noi abbiamo espresso la nostra opinione, che è molto semplice e modesta e che è questa: diciamo che non ci pareva conveniente il subordinare a una pura questione di regolamento velocipedistico gli elevati e complessi criteri della selezione elettorale. Nel non ne abbiamo fatta una questione di legalità, ma sì di convenienza. Non altro.

Qualcuno, nei giudizi, sarà andato anche più in là. La cosa non ci riguarda. Anzi per dare prova di equanimità diamo luogo alla seguente lettera, che rappresenta l'*altra campana*:

« Mi permetta, direttore egregio, come dilettante modesto di velocipedismo, di prendere la parola su un argomento di attualità scottante. Si fa rimproverare a noi di aver tentato *una pressione*, un *ricatto*, di essere usciti dalla *legalità* e dai termini della cortesia..... perchè? Per aver detto ai consiglieri che votavano provvedimenti a noi ostili: badate, quel vostro articolo 16 non ci va e se voi l'approvate vi combatteremo col voto nelle prossime elezioni. Col voto, col voto che la legge accorda a difesa degli interessi dell'elettore! Dov'è l'illegalità, la scorrettezza, il ricatto?

« Cento altre questioni si sono agitate in Consiglio, riguardanti una parte della città finanza, ed abbiamo visto, appunto al momento del voto decisivo, raccogliersi in Comitati elettorali mercenari, cocchieri pubblici, macellai, ecc.? Perchè i velocipedisti, che son ben 500 in Torino ed appartengono a un ceto superiore al medio, non potranno fare altrettanto? Per parte mia, non so anzi che darne lode a quei velocipedisti che hanno saputo coraggiosamente entrare su un terreno più pratico e che, ne son certo, ci faranno rispettare meglio che con mezzi biasimi e platoniche proteste. Essi troveranno certo, come del resto han già trovato, largo seguito, adorenze, simpatie in tutta la famiglia ciclistica.

Un Ciclofilo.

« Così un difensore dell'ordine del giorno. Ma pare che non tutti i 500 ciclisti siano disposti ad apprezzare allo stesso modo l'ordine del giorno.... incriminato; infatti dalla presidenza del *Ricicletttisti-Club* riceviamo:

Onorevole signor Direttore
della Gazzetta Piemontese — Torino.

La preghiamo di far noto, a mezzo del suo pregiato periodico, che il *Bicicletttisti-Club* Torino è assolutamente estraneo a quanto ha fatto la *Società Velocipedisti* per tentar d'influire sul voto del Consiglio comunale a proposito dell'art. 16 del regolamento di polizia.

Questa Direzione si associa a quanto ha dichiarato il *Veloce-Club* in data 12 corrente, ed attende dal senno del Consiglio disposizioni che stabiliscano chiaramente i diritti e le responsabilità dei ciclisti.

Con distinta considerazione.

Bicicletttisti-Club — Torino

Il segretario A. TERRENONI. *Il presidente* E. MARTINI.

Commissione per la revisione delle liste. — Rammentiamo che questa sera, alle ore 20,30, la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si radunerà in seduta pubblica in una sala al 1° piano del Palazzo civico.

Pei segretari comunali. — Ci si comunica:

« Il Comitato permanente dei segretari della provincia di Alessandria tenne un'adunanza il 12 corrente.

« Erano presenti il cav. Tindi, presidente, gli avvocati Rey e Bonzi, il prof. Gay, ed i signori Pilotti a Bodoro; scusarono la loro assenza i signori Soro e Treves.

« Si prese unanime conoscenza del risultato delle circolari diramate per la costituzione dell'Associazione provinciale, e si dovette deplorare lo scarso numero di adesioni; il Comitato mandò quindi a pregare, con apposita circolare, i segretari del capiluogo di mandamento perchè si adoprino presso i colleghi dei Comuni della rispettiva circoscrizione e li inducano a dimostrare maggior interessamento se vogliono che il Comitato possa autorevolmente patrocinare la comune causa.

« Si invita quindi dell'iniziativa del deputato avvocato cav. Badini-Confalonieri per tenere prossimamente una grande riunione di segretari comunali in Torino, e si stabilì che il Comitato intervenga in corpo, facendo voto che la riunione abbia luogo in giorno di domenica e che si facciano uffici presso i deputati piemontesi affinchè vi assistano e possano interessarsi e cooperare allo scopo che si propugna.

« I segretari comunali intanto si preparino ad una manifestazione quanto più solenne ed efficace sia possibile per indurre i nostri governanti a rappresentanti al Parlamento a sciogliere un problema che si dibatte da trent'anni, e per la cui soddisfacente soluzione non manca che un po' di buona volontà, tutto essendo pronto alla discussione ed approvazione di apposita legge. »

La festa di Santa Cecilia. — Riceviamo:

« La Commissione promotrice della festa di Santa Cecilia ha deliberato che nel corrente anno la festa patronale venga celebrata, mercè la gentile approvazione del reverendissimo Capitolo metropolitano, domenica, 18 corrente, ore 10 1/2, nella Cattedrale, colla esecuzione della Messa a quattro voci del maestro Dolzan Thermignon, del motetto a Santa Cecilia del maestro cav. Giuseppe Arrigo e del *Tantum Ergo* del chierico signor Pagella. La funzione sarà diretta dal maestro cav. Giuseppe Colliva, e desiderando all'organo i maestri cav. Bersano Antonio, cav. Roberto Remondi ed altri che annunirono a prestare la loro opera. Le sottoscrizioni da lire una per la festa e le adesioni al pranzo, che avrà luogo a mezzodì dello stesso giorno alla *Trattoria della Cuccagna*, al ristorante dei signori Collino e Comp., via San Francesco da Paola, 11, dai signori Gindici e Strada, Galleria Subalpina, dai signor Perosino Luigi, via Garibaldi, 8, e dai signori Borriero e Borio, via Po, 2.

« La Commissione spera che tutti i colleghi, maestri, artisti e dilettanti vorranno prendere parte a questa festa musicale, e ne rende tante grazie anticipate. »

Tiro a segno nazionale - Torino. — La Presidenza avvisa i signori soci che nel giorno 30 corrente mese avranno termine presso questa Società le esercitazioni di tiro per l'anno 1894.

In pari tempo invita i signori soci che nel corso dell'anno intrapresero le lezioni regolamentari di tiro a che ancora non l'hanno compiuto a voler intervenire con maggior sollecitudine ad in guisa da poter ultimare le lezioni di tiro prima della citata epoca.

Il tiro è aperto nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì di ciascuna settimana dalle ore 8 alle 11 1/2 e dalle 14 alle 17.

Per le otto ore di lavoro. — Domenica, 18 corrente, alle 14, nella Camera del lavoro adunanza delle Associazioni operaie torinesi per discutere sulle otto ore di lavoro, in seguito al voto della Federazione delle Società piemontesi al Congresso di Cuneo.

Un morto sulla ferrovia. — L'altro ieri venne trovato il cadavere di un uomo sulla linea ferroviaria tra Moncalieri ed il bivio Sangone, dopo il passaggio dei treni 7 e 608.

L'uomo, vestito da operaio, dell'apparente età di anni 21, non venne finora, che si sappia, identificato. Ritiensi che il poveretto sia stato investito — volente o nolente, ma con maggiore probabilità lui volente — dal treno N. 7.

Un negozio incendiato. — Ieri, intorno alle 20, la via Pietro Micca, nel tratto verso piazza Solferino, era in subbuglio perchè si era manifestato il fuoco in un negozio di mercerie.

In questa via, al N. 20, dal lato dei portici, vi ha il negozio di pizzi, nastri e generi consimili dei signori Filippa e Bue. Questi verso sera, come di consueto, chiusero il negozio e si ritirarono. Il signor Quaranta Luigi, che ha la sua panetteria nel locale attiguo, s'accorse che il fuoco s'era sviluppato nel negozio Filippa e Bue. Fu dato l'allarme, il quale, naturalmente, destò gravi inquietudini nel vicinato; accorsero pompieri col tenente Tolo e guardie municipali col loro comandante cav. Ferrari, e subito cominciò l'opera di estinzione.

Andarono sul luogo anche molti soldati del genio con ufficiali ed una pompa. Due getti d'acqua andarono ad inondare il negozio, cosicchè in breve ogni pericolo era scomparso; ma in quale stato fu ridotta tutta quella roba che fu vuoto l'acquolina in bocca al mondo femminile! Merletti, nastri, veli, guarnizioni tutto andò danneggiato, onde si può dire che più nulla rimase di intatto.

È facile comprendere come in quel luogo così frequentato ed in quell'ora il fatto attirasse i curiosi, e ci volle del buono da parte delle guardie municipali e di pubblica sicurezza per tenere un po' d'ordine in quella folla inutile.

Prestarono opera efficace il portinaio della casa, il capitano d'artiglieria sig. Cudisco ed il soldato Gobetto Domenico della brigata ferrovieri, il quale rimase anche leggermente ferito al dorso di una mano da una lastra di vetro infranta. Venne medicato alla farmacia Avviena e poscia rientrò al suo quartiere.

Furono sul luogo anche il comm. Ramello e l'assessore Gioberti. Alle 21 tutto il lavoro di estinzione era terminato e principiò quello di sgombro. Una piccola squadra di pompieri con due guardie rimasero tutta la notte a custodia del negozio. La Ditta Filippa e Bue è assicurata alla Società Reale. Il danno è assai considerevole.

Scoppio di gas. — Ieri, verso la 10,30, in un appartamento del quinto piano della casa N. 26 in corso Re Umberto, abitato dal signor Jacod Enrico, impiegato alle ferrovie, scoppiò improvvisamente una quantità di gas che in causa di una perdita si era accumulato nella cucina.

Il danno è tutto materiale e si fa ascendere ad un centinaio di lire, ma tanto il sig. Jacod che il proprietario della casa signor Bonavera sono assicurati alla Reale.

Ferito da uno sconosciuto. — Alle ore 14 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Conte Lorenzo, muratore, d'anni 60, da Montanaro, abitante in via Cottolengo, N. 31, per due ferite di coltello alla natica ed alla coscia sinistra, che dichiarò di aver riportato l'11 corrente, verso le ore 23, oltre la Barriera di Francia, da uno sconosciuto. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

Arresti. — R. Isidoro venne arrestato per borseggio in danno di Brugnone Giuseppe. Gli altri arrestati sono: tre individui per mandato di cattura; due per tentata emigrazione clandestina; uno per furto continuato; un minorenne fuggito di casa; un tale per ubbriachezza e disordini; un altro per contravvenzione alla vigilanza, e tre per questua illegale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del lavoro. — Col concorso di egregi professori fu stabilito di dare un corso di lezioni pratiche pel perfezionamento professionale. Vi sono invitati tutti gli operai e le donne degli operai.

— Si sta studiando il modo di dare vita alla biblioteca.

— La Camera è invitata dalla consorella di Milano a studiare il modo di dar vita ad una legislazione sociale più conforme ai bisogni della classe operaia e specialmente riguardo agli infortuni sul lavoro.

Società Cristoforo Colombo. — Stasera, alle 20, assemblea generale con importante ordine del giorno.

Le assemblee generali ordinarie ogni secondo giovedì del mese, alle 20.

STATO CIVILE. — Torino, 14 novembre 1894.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Barovero Giulio Cesare con Bruno Angelina — Bianchetti Calcagno con Bouvier Anna Matilde — Garitta Camillo con Marquet Celestina.

MORTI: Giuliano Marianna, d'anni 17, di Torino, operaia, via Valle San Martino, 19.

Ferraro Teresa n. Audisio, id. 55, di Villadeati, negoziante, via Magenta, 5.

Mussiotto Caterina n. Guglielmetto, id. 62, di Germagnano, casalinga, via del Carmine, 1.

Rossi Rosa v. Ballario, id. 76, di Mede, casalinga, via Sant'Ottavio, 27.

Giraudi Serafina, id. 19, di Gassino, sarta, via San Donato, 9.

Re Giovanni, id. 19, di Torino, tessitore, strada vecchia di Collegno, 423.

Rocco Claudia, id. 21, di Torino, contadino, strada Superga, 77.

Bordi Giacomo, id. 50, di Battigliera Alta, bracciante, strada di Francia, 109.

Mussio Andrea, id. 72, di Torino, contadino, strada di Chieri, 459.

De Nardo Giorgio, id. 21, di Pinerolo, sold. 8° bersag.

Cavadore Giacomo, id. 37, di Monta, ex-telegrafista.

Origlia Giuseppe, id. 50, di Cinaglio, bracciante.

Dep Cator, v. Garrone, id. 51, di Bianzè, contadina.

Felix Carlo, id. 78, di Alessandria, barbiere.

Usseglio-Prinsi Caterina, di Novalesa, contadina.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 13, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Giovedì, 15 novembre.

VITTORIO, o. 20 1/2: *Aida*, opera.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Marocco): *I coscritti*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *L'onorevole Campodarsego*, commedia; *Il cuoco ed il segretario*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BOSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La grande lenghe*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionetta torinesi) o. 20 1/2: *Milan-Milan*, spettacolo popolare; ballotto a trasformazione.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità accentrichs.

SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

Osservatorio di Torino. — 14 novembre.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 7.7. Massima + 12.2.

14 novembre — Il sole nasce ore 7, minuti 30; tramonta a ore 16 minuti 57.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni	**L. 1 80** per un mese
L. 5 per un trimestre	**L. 10** per un semestre
L. 18 per un anno	

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc.

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

oppure

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

Il *Catalogo per la scelta dei premi*, che si sta ristampando, uscirà fra poco, e conterrà **molti libri nuovi**. Sarà spedito a chiunque ne faccia richiesta alla Amministrazione con un semplice biglietto di visita.

Sabato in appendice

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Interessantissimo romanzo.

ULTIME NOTIZIE

L'arresto dell'assassino della minaca.

Il capitano dei corazzieri reali.

L'ispettorato generale dei tabacchi.

Abbiamo da **Roma**, 15, ore 9,25:

Il Romanelli, assassino di suor Agostina all'Ospedale di Santo Spirito, venne arrestato stamane. Oppose vivissima resistenza, trovandosi tuttora armato del pugnale che gli aveva servito a commettere il delitto.

— Werner, capitano comandante lo squadrone dei corazzieri reali, è collocato a riposo. Lo sostituisce Emanuel, capitano dei carabinieri.

— Dicesi che alla carica d'ispettore generale dei tabacchi, lasciata vacante dal comm. Borgando, verrà nominato il comm. Colombo.

Il ministro Baccelli a Parma.

PARMA (*S.g.*) 15. Baccelli è arrivato stamane, atteso dalle Autorità e dagli insegnanti. Il ministro visiterà oggi gl'istituti scientifici della città ed assisterà al banchetto offertogli dal Corpo accademico; indi si illuminerà elettricamente la celebre cupola di San Giovanni. Baccelli ripartirà stasera.

Notiziario telegrafico parigino.

Da Parigi si ci telegrafa il 15, ore 9:

Il deputato socialista che si diceva rinchiuso in una casa di salute perchè pazzo furioso sarebbe il noto violentissimo interruttore Baudin. Gli amici però vogliono si escluda in modo assoluto ch'egli sia pazzo; dicono che soffre gravemente d'asma e si riposa per qualche giorno in una villa presso Parigi.

— Si annunzia che il duca d'Orléans andrà presto a soggiornare qualche giorno a Vienna presso il duca d'Alençon. Attualmente si trova presso di lui anche Edouard Hervé, direttore dell'orleanista *Soleil*.

— Il capitano traditore Dreyfus fece chiedere un'udienza particolare al ministro della guerra generale Mercier. Ma questi gli fece rispondere che lo riceverebbe nel solo caso ch'egli avesse a fargli importanti confessioni nell'interesse della difesa dello Stato.

— Lo stesso giorno in cui si celebreranno a Pietroburgo i funerali dello tsar, vi sarà a Parigi nella chiesa russa della via Daru un gran servizio funebre. Vi interverrà l'incaricato d'affari russo Nicola de Giers con tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato russo in alta uniforme. Vi interverranno assai probabilmente anche Casimir-Perier ed i membri del Governo della Repubblica.

Nell'Istria.

TRIESTE (*S.g.*) 15. È infondata la notizia dei giornali che il Consiglio municipale di Pinguente sia stato sciolto.

BORSA UFFICIALE.

15 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 65.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 9 1/2	107 85 — 107 85 —	— — — —
Svizzera —	107 50 — 107 60 —	— — — —
Londra — 2	27 02 — 27 04 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — brevi 132 40 — 132 50 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 novembre. — A Parigi prevalenza e qualche centesimo di meno sull'Italiano al Boulevard.

Qui mercato desolante per acciditosi nullità.

La tinta resa di ieri si è fatta stamane grigiastra e si spera meno buia dalla liquidazione di quindicina.

La mancanza del listino dirà se quella delle transazioni.

Il cambio su Parigi riprende vigore a 107 60.

Rendita per contanti 90 67 1/2.

Rendita f. corr. 90 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 044	—	Torino 163	—
Ferr. Med. 303	—	Ind. 163	— 163 50
C. Mob. 103	—	B. S. 50	—

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	108 —	Id. It. Elett. Crato	475 —
AZIONI		Id. Odis. Savigliano	385 —
Banca d'Italia	770 —	Id. Ind. S. Tendente	90 —
Banca di Torino	154 50	Id. Coton. Navarese	— —
Banca Tiberina	5 —	Id. Cartiere Merid.	290 75
Banca di Vercelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	50 —	Canali Cavour	504 50
Credito Mob. Ital.	105 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	105 —	Ferrovie Romane	279 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	295 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	292 —
Ferrovie Meridion.	0/5 —	Id. Id. (1870)	295 50
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	290 —	Id. Vittorio Eman.	290 —
Id. Id. Ferr. Sicule	500 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. a	— —
Ferrovie Biella	430 —	Sicule A, B, C, D	275 —
S. F. Pinerolo (1° em.)	325 —	Id. Sec. Sardegna	302 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	512 —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Strade ferr. Tirreno	420 —
Ferr. econ. (1° em.)	300 —	Strade ferrate Sicilia	— —
Idem. (2ª emiss.)	290 —	4 0/0 (oro)	480 —
M. Leon Borgosesia	340 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	495 —
Soc. Cartiera Ital.	410 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Italiana Gaz	655 —	Prestito prov. Aless.	115 —
S. Cons. Gaz-Luce	195 —	Id. id. di Salerno	440 —
S. Acqua pot. Tor.	500 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Imm. Agric.	80 —	Prest. Romani 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	91 —	Provino. Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	70 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Fondiaria S. Paolo 5	501 50
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	80 —	Id. Id. 4 1/2	459 —
Id. Risan. e Costr.	295 —	Id. Banco Napoli 5	107 —
		Id. Banca d'It. 4	494 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	485 —

Borsa di Parigi del 14 *novembre*.

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	102 70	102 47
» » 4 1/2 0/0	107 75	107 70
Rendita italiana 5 0/0	81 47	81 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 12 5
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	311 25
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco nuovo	25 07	25 65
Banca di Parigi	— —	711 —
Tunisino	— —	500 —
Egiziano 6 0/0	— —	515 5/16
Rendita ungher. 6 0/0	— —	100 9/16
Rendita spagnuola estar.	72 50	72 29
Banca Ottomana	— —	673 1/8
Argento fino	— —	814 50
Credito Fondiario	— —	517 —
Suez	— —	2970 —
Panama	— —	18 —
Lotti turchi	— —	120 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	601 —
Rendita Russa nuova	98 —	87 85
» Portoghese	— —	25 0/10
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	— —	11 45

Berlino, 14.

Mobiliare	226 50	Cons. Prussi. 4 0/0	105 90
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	103 75
Cambio su Londra	20 65 5	Prest. Or. Russo	65 25
Lombarde	44 90	Cambio su Italia	— —
Rendita italiana	88 75	Rublo	224 50
Id. (fine mese)	88 90	Ferr. Meridionali	101 25
Turco nuovo	— —	» Mediterranee	94 90
Tendenza ferma.		Cambio su Parigi	81 20

Vienna, 14.

Credito Austriaco	338 87	Cambio su Londra	124 75
Lombarde	109 75	Lire italiane (carta)	46 10
B. Anglo-Austr.	126 52	Rend. Austr. arg.	100 10
Austriache	387 87	Id. in carta	100 12
B. Austro-Ung.	1044 —	Union Bank	300 50
Napoleoni d'oro	9 92	Rend. Austr. s. oro	128 —
Argento	100 —	Ungheresi	97 60
Cambio su Parigi	49 65	B. Paesi Austriaci	278 20
Tendenza ferma.			

Buenos-Ayres, 13 novembre.
Oro. Pesi 3% carta per 100 pesi oro.

Rio Janeiro, 3 novembre.
Cambio su Londra 11 7/16 d.

Saggio ufficiale del cambio.

(14 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato domani a L. **107 42**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *novembre* 13 14

Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 41 25	41 75
» — pur dicembre	» 42 —	42 —
» — pei 4 primi mesi	» 42 60	42 50
» — e 4 mesi da marzo	» 42 70	42 60
Mercato fermo.		
Zucchero rossi 88 disp.	Fr. 25 —	26 —
» *raffinato* id.	» 99 —	100 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3	Fr. 27 25	27 50
» e 4 mesi da marzo	» 28 —	28 50
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL (*sera*) *novembre* 13 14

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Egiziani e Surats sostenuta — Brasiliani calma — Mercato in generale con domande e offerte buonissimo.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Vendita della giornata	Balle	N. 6,000	10,000
di cui per la speculazione	»	» 500	1,000
per la consumazione	»	» 7,500	9,000
Importazioni	»	» 15,000	25,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	2 59/64	2 60/64
pel corrente e dicembre	»	2 56/64	2 59/64
per gennaio-febbraio	»	2 57/64	2 61/64
per marzo-aprile	»	2 61/64	2 —

HAVRE (*sera*) *novembre* 13 14

Cotoni — Vendite	Balle	N. 3,000	1,000
Mercato ferme.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 4,000	18,000
Mercato sostenuto.			

MAGDEBURGO (*sera*) *novembre* 13 14

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.		
» *di Germania* 88 disp.	Spellini	9 70 9 60

MARSIGLIA (*sera*) *novembre* 13 14

Frumenti — Importazione quintali	62,612	37,800
Vendite	12,000	6,000
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK.

	13	14
Cambio su Londra	D. 4 80 1/4	4 86
» su Parigi	» 5

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.
Retta mensile L. 25 e L. 30.
Le domande al Rettore 3759
Don **Adolfo De Alessandris.**

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 1038

Serie proposte matrimoni, massima segretezza. — Mutui, sconti, anche pagare rendita ipotecaria. — Ufficio Rossi, via Po, 36. C 4402

Lire 25 mila di cauzione

Si disporrebbe ex-industriale trentacinquenne per occupazione già ragioniera dalle 9,30 alle 14,30 come segretario, corrispondente, magazziniere per negozio, in articolo esigente anche difficili.
Proposte serie a R. 72, Posta, Torino. C 4139

Bella e giovine signorina

che conosce a perfezione la lingua francese, di distinta famiglia, simpaticissima, avvenente, istruita, distinta pianista, cerca ricco signore per viaggiare.
Scrivere R. R. R., fermo Posta, Torino. C 4417

Due Stufe Americane

vendonsi subito. — G. CROSIO, via Roma, n. 27. C 4384

Antico deposito di Stufe

di ogni sistema da L. 10 a L. 400
Via C.so Alberto, 22
TORINO
G. B. ASTORE

Caminetti a franklin in terra cotta e in ghisa. Cucine economiche per gas e carbone.
Stufe a gas in terra refrattaria garantite senza odore e senza umidità.
Vendita di ANTRACITE vera inglese. 4291
Prezzi ristrettissimi.
Cataloghi a richiesta.

Filatura di cotone.

Persona capace di dirigere tecnicamente una filatura di cotone, potrebbe avere sicuro impiego. Occorrono referenze e certificati senza eccezione. — Offerte con indicazioni dello stato di famiglia e pretese d'onorario da indirizzare sub G 3685 V, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4376 M

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga)*. Deposito **Barriera di Casale**, vi sono diversi **CAVALLI** ed uno carro **da vendere.** 4324

Piazzisti

con stipendio e provvigione cercansi per collocamento buona articolo. Occorre garanzia. — Scriv. T. S. 100, Posta, Torino. C 4428 Bis

Giovane signore desidera corrispondere con **signora** dabbene e seria. — Scrivere via Carlo Alberto, 4, Rosso Edoardo. C 4426

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A. T. Hai una intenzione che rovinerà tua casa. P.
C 4430

RIVELLA BARTOLOMEO

Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE
Fabbrica, Tintoria e Conceria — Strada del Parco, n. 1. 4377
Negozio in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale.

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **10** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la Fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA
RESEGOTTI LORENZO
Via Paolo Sacchi, n. 57, casa propria — TORINO.

Non fare alcun acquisto
in
Telerie, Tovaglierie
Tende, Coperte,
senza prima consultare il **Catalogo** della
premiata Fabbrica
E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
che viene spedito *gratis* e *franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

ELEGANTE DONO RICORDO
a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.
4297 M

A. di L. MIGLIAU
Torino, corso Vitt. Eman., 58, ang. via Venti Settembre, 2
(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)
ABITI SU MISURA
per Uomini e Ragazzi.
Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali
per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.
ABITI DA SOCIETÀ
Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spediscono campioni e prezzi.
4281

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, angolo via Roma — TORINO

Olio Fegato Merluzzo di Terranuova

di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame lodato** L. 5, 4, 2 50 e 2 — **Capsule di catrame** L. 1 50 — **Capsule di Olio Merluzzo** semplici e ferruginose — **BOLI JECORIS — CALCARI semplici, ferruginosi, arsenicali e cromosfati,** eccellente succedaneo all'Olio Merluzzo. Flacon L. 3 semplice, L. 3 50 composti. — *Spedizione pacco postale aumento L.* 0 80.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma **Taricco** affine di evitare le molte contraffazioni. 4280

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona rapidamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Tutte le persone a tutte le ore possono essere sulla testa ed a tutti preferite per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione.
Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 2 bottiglie L. 5 franche di porto.
Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO BRUNO. (f. 2) Tintura della barba ed i capelli, istantanea, innocua, dà il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e preserva dalla calvizie. Data circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 50 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Deposito — **Torino:** *M. Pregnano* profumiere, Piazza Carlo Felice; *B. Monzo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia
3023 M

Liquidazione volontaria

di oggetti in maiolica, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato per uso di tavola e toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per muro e tetto. — **Vetri per uso di chimica.** 2092
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

CARTA FAYARD E BLAYN
Rimpiazza la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, PLEURITI, PIAGHE. - Toglie rapidamente ogni CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Rifiutare le carte false) X 3023 M

Da vendere grande quantità
Legna da ardere di rovere
stagionata, tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile, e per grosso pronta pronta a convenirsi.
Rivolgersi **via Bertola, 47,** e **corso Principe Oddone, 88.**
Fuori GROSSA CEPPA da MACELLAIO 90 cent. di diam.
Cenere garantita di **puro legno** a L. 2 al quintale. 4190

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI e GIACCONE**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce l'**Olio d'Oliva** di propria produzione, garantito genuino, limpidissimo e di lunga conservazione, ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 o 25 chili | **A Finissimo** L. 1 90 | **AB Fino pugliese** » 1 60 | *al chilo non al litro.*

Per barilotto di 60 Kg. circa, ribasso di 20 cent. al Kg. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla stazione del compratore. Peso netto. — Damigiane, barilotti e fusti *gratis.*
Pagamento contro assegno ferroviario. — Campioni gratis e franchi di porto.
Scrivere: **AGNESI e GIACCONE, Produttori d'Olio d'Oliva, ONEGLIA (Riviera di Genova)**
Succursali | **TORINO, via Roma, num. 2, angolo via della Caccia.** | **MILANO,** via San Paolo, c. 8. | **NOVARA,** corso Torino, ang. via Bianchini. | **CASALE Monferrato,** p.le Rattazzi, n. 14. | **Id.** Valentino, 113 (fuori Dazio).
Nelle Succursali si vende all'INGROSSO ed al DETTAGLIO
4287

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera negra
CHININA-MIGONE?
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli; D. Monte*, via Ospedale, 5; *U. Turelli*, profumiere, via Cloisturra, 23; *E. Racheri; P. Zopegni*, droghiere, via Morelli; *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Carlevaris Bosso*, via Quattro Marzo, 5; *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 24; *Gondolfo, Ottino e C.*, via Bogino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Gori* via Arsenale, 14; *G. Gulli* succ. *Torelli*, via Roma, 18; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.
Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano.
Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 3

Grande ed Unica FABBRICA MOBILI che non teme alcuna concorrenza di ROSSO CARLO E C.ia diretta dal disegnatore e scultore **CARLO ALBERTOTTI** Torino - Via San Secondo, n. 29 - Torino
Tappezzerie in Stoffe
A richiesta schizzi, disegni e preventivi
Da non confondere con quei negozianti che alcuni fabbricanti.
4270

CLYSOPOMPA ROTA

in tubo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canala, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. — Per L. 3 50 in franco posta L. 4. 1517
Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 29-32, Torino.

SORELLE GARDA
Corso Vittorio Emanuele, 41
angolo via Cuneo
MANIFATTURA SPECIALE
Busti su misura.
Completo assortimento Busti
modello di Parigi 4139
Eleganza - Solidità - Perfezione.

Ospedale Maggiore
DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO
APPALTO
per la provvista d'oggetti d'uso e di generi commestibili e combustibili pel 1895.

Si invita chiunque voglia assumere la fornitura per il prossimo anno 1895 dei generi sotto indicati, di presentare alla Direzione di questo Spedale, presso la quale è visibile il capitolato, distintamente per ogni lotto, l'offerta dei prezzi su carta bollata da L. 1 20 ed i relativi campioni non più tardi del giorno 30 novembre prossimo.

Oggetti d'uso:

LOTTO	1.	Metri 7200	Tela per lenzuola per malati	alta cm	00
Id.	2.	id. 1500	id. per camicie	id.	75
Id.	3.	id. 300	id. per salviette	id.	68
Id.	4.	id. 300	id. per asciugamani	id.	70
Id.	5.	id. 500	id. per federette	id.	65
Id.	6.	id. 100	id. per grembiali pei dottori	id.	100
Id.	7.	id. 100	id. per grembiali per sacre	id.	100
Id.	8.	id. 200	id. per grembiali per infermiere	id.	100
Id.	9.	id. 200	id. per grembiali per infermieri e cucina	id.	100
Id.	10.	id. 1200	id. cotone per cassettini	id.	75
Id.	11.	id. 250	id. percallo per tendine	id.	180
Id.	12.	id. 150	id. id. per finestre	id.	160
Id.	13.	id. 100	id. mantiliato	id.	120
Id.	14.	id. 9000	id. cotone per fodere materassi	id.	80
Id.	15.	id. 500	fascia per sostegno ai malati.		
Id.	16.	id. 350	Tela russa	id.	75
Id.	17.	id. 100	id. rigatino cotone.		
Id.	18.	N° 6	dozzine materassi.		
Id.	19.	id. 12	dozzine salviette mantiliate.		
Id.	20.	id. 400	pezze di garza (lisone).		
Id.	21.	id. 900	id. di garza cruda.		
Id.	22.	id. 200	id. di garza imbianchita idrofila.		
Id.	23.	id. 8	balle cotone cardato.		
Id.	24.		Rifacimento materassi, cardatura e macerine.		

Commestibili e combustibili:

LOTTO	25.	Quintali 10	Olio di semi per condimento.
Id.	26.	id. 5	Olio d'oliva da ardere.
Id.	27.	id. 3	Burro.
Id.	28.	id. 10	Cacio.
Id.	29.	id. 5	Salumi.
Id.	30.	id. 100	Patate.
Id.	31.	id. 20	Zucchero.
Id.	32.	id. 6	Caffè.
Id.	33.	Numero 600	pacchi di cicoria.

Torino, 29 ottobre 1894.
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Massimo Biandrà di Reaglie.

OLIO D'OLIVA
Qualità squisita
Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.
RISO della medaglia d'oro — Esposizione 1884
Prezzi di produzione.
Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 4049

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - Galleria Umberto I - TORINO
da trent'anni esclusivamente preparato
IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO
Del Dott. Comm. **PENOGLIO**
Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano
Pel suo fortificantissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici come
Debolezze nervose - Disturbi di menstruazione - Cloroanemia, ecc.
Facilmente assorbito e separatamente ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'appetenza e nelle digestioni stentate.
Trovasi presso le principali Farmacie in piazza da L. 1,50, 2, 3 e 5.
4290

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocchè le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un **tipo unico** di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un *prezzo eccezionalmente mite e convenientе a tutti.*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.
Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 4276

LEGNA ROVERE DA ARDERE
segata per stufe, a L. 3,50 al quintale resa nel cortile, presso la **Fabbrica da paletoti, cancelletti e tappeti in legno,** REZZONICO 3, via Bava, 19, e via Nizza, 33. 3933 5

Specialità del premiato Stabilimento
ECONOMIA Igiene ELEGANZA

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 5.
Firenze Via Sant'Antonino, 9.
Napoli S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri
—
VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI
Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1760 M
Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

	al quintale L.
Coke gaz grosso	1 80
Id. rotto	5 20
Carbone di legna	10 50
Antracite tutta cernita	5 —
Id. grossa pezzatura	4 70
Legna faggio 1ª qual. corta per franklin	4 50
Legna rovere	4 —
Legna dolce e forte fina per accendere	4 50

Servizio a domicilio.
Per ordinazioni importanti prezzi e convenienze.
PRIMON CARLO - Torino
Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21.

L'IMPOTENZA
Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole nicodinichine tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità, raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 4293 M

SENAPISMO RICOLLOT
Contro **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, INFLUENZA,** ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE
Si vende in tutte, di vero brevet. da 10 fogli, in tutte le farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore.
P. RICOLLOT, 26, Avenue Victoria, PARIGI
752 M

MALATTIE SEGRETE.
Domandare unicamente le vere e genuine
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antisettico urinario universalmente consigliato)
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1491 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Casciano, 2787, Venezia.
Trovasi in tutte Farmacie del Regno.

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAPPERINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**